N. 185 — Martedì 6 Luglio — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Martedì 6 Luglio — N. 185

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 375 - in 3ª pag. Linea in Cronaca od arretrati Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Conto Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 24 8
Estero — qualunque destinazione 97 48 16
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti alla STAMPA

Dal 1° luglio al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° luglio al 31 dicembre solo L. 10. Chi [illegible] questa associazione ha diritto alla Strenna spedita ogni giorno a domicilio ed a L. 5 di premio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei molti lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **cent. 50.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

Associazioni ordinarie.

LA STAMPA è il giornale che ha stabilito **i più miti prezzi di abbonamento.** Esso costa soltanto

L. 18 all'anno	L. 10 al semestre
L. 5 al trimestre	L. 1 80 al mese

LA STAMPA è il giornale d'Italia che ha il più grande formato. Può quindi, meglio di ogni altro, essere sempre vario, abbondare nella notizia e seguire il movimento politico, economico, artistico, letterario d'Italia e dell'estero, al quale tiene dietro per mezzo di valenti scrittori specialisti e di propri corrispondenti sparsi nei principali centri mondiali.

LA STAMPA **ha un servizio telegrafico particolare** esclusivo da Roma, dalle principali città d'Italia e dall'estero.

LA STAMPA pubblica sempre in appendice **due romanzi** che la Direzione ha cura di scegliere fra le migliori novità italiane ed estere, allo scopo di allietare le famiglie interessanti e buone letture.

LA STAMPA è il giornale che concede **straordinari premi** agli abbonati. Essa infatti accorda:

Agli **Abbonati annuali** un premio di L. **6.00**
» » **semestrali** » » **3.00**
» » **trimestrali** » » **2.50**

vale a dire *cinquede premi per la metà del valore dell'abbonamento.*

Camera dei Deputati

(Per filo telegrafico speciale da Montecitorio).

Seduta ant. del 5 luglio.

(Continuazione).

Bilancio delle poste e telegrafi.

BERTESI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato per primo dall'on. Nofri e quindi dagli onorevoli Socci, Ferracini e Andrea Costa:

« La Camera invita l'onorevole ministro delle poste e telegrafi a voler togliere il divieto di contrarre matrimonio alle ausiliarie telegrafiste o provvedere in pari tempo a valorio passare in pianta stabile in seguito alla nuova organica annunciata. »

GABBA e FANTANO svolgono altri ordini del giorno.

MARESCALCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, ne prende atto e passa alla discussione dei capitoli. »

SINEO, ministro, accetta gli ordini del giorno degli onorevoli Pini, Marescalchi, Casciani e Palizzolo, ma desidererebbe che si fondessero tutti nell'ordine del giorno Palizzolo. Non può accettare l'ordine del giorno Bertesi, pure accettando, come raccomandazione, alcuni concetti in esso espressi.

Non può neppure accettare la prima parte dell'ordine del giorno Nofri, ma accetta la seconda parte nel senso di provvedere col nuovo organico di passare in pianta stabile le telegrafiste. Non può assolutamente acconsentire di togliere il divieto di matrimonio.

Consiglia poi l'on. Pantano a presentare il suo ordine del giorno in occasione del bilancio del tesoro, e si augura che la Camera lo approvi. (*Bene!*)

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno concordato tra i firmatari degli ordini del giorno accettati dal ministro, con la modificazione proposta dalla Giunta:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro « latoreo alla presentazione insieme con l'accetta- « zione del bilancio di un disegno di legge per il « riordinamento dell'organico postale e telegrafico « nell'interesse del servizio come lo quello del per- « sonale, ne prende atto e invita nello stesso tempo il « Governo a collocare in pianta stabile gli scrivani « di ruolo e i concorrenti telegrafisti, e ad indire gli « esami di idoneità per il passaggio degli straordinari « alla carriera di ordine. »

LAUSETTI confida che dia buoni risultati la fusione del personale in un ruolo unico, ma ricorda come in altri tempi questa [illegible] non sia stata scevra d'inconvenienti.

La seduta è levata alle 12,15.

Seduta pom. del 5 luglio.

Roma, 5, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14,30.

Menotti Garibaldi dimissionario.

Il PRESIDENTE comunica che già da alcuni giorni ha ricevuta una lettera di Menotti Garibaldi, colla quale rassegna le sue dimissioni da deputato. Egli ha cercato con affetto di amico di persuadere il collega a desistere dalla presa determinazione; ma a nulla hanno valso i suoi buoni uffici.

LUPORINI e VISCHI propongono che la Camera non accetti le dimissioni di Menotti Garibaldi, e gli accordi invece un congedo di sei mesi. (*Approvazioni*)

La proposta è accettata.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato le elezioni seguenti:

Corleone eletto Avellone; Adria, eletto Tarantini; Avellino, eletto Vetroni.

Si convalidano quindi le elezioni di Poli a Castelnuovo di Garfagnana e di Spuls a Cosenza.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'istruzione pubblica.

CAO-PINNA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo provvederà con sollecite proposte legislative a dare migliori e stabili ordinamenti all'insegnamento primario, secondario e superiore, e passa alla discussione dei capitoli. »

Quanto all'indirizzo degli istituti secondari vorrebbe una semplificazione di programmi e che si desse maggiore sviluppamento dell'italiano, rendendo facoltativo l'insegnamento del greco.

Se il greco si deve insegnare, occorre un maggior numero di lezioni, ed è lieto che di questo avviso sia anche l'onorevole ministro della pubblica istruzione. Dunque ci vuole semplicità di programmi ed unicità di testi.

BOVIO, rivolgendosi all'on. Martini, conviene con lui che i prati hanno già un campo assai vasto nella chiesa, e che, aggiungendone loro un altro, si diminuirebbe lo Stato, il quale, dal canto suo, ha le funzioni proprie e non può esercitare le altrui.

Non può quindi convenire con quelli dei suoi colleghi che vogliono confondere la Chiesa con la scienza, e il misticismo con la libertà di coscienza. Si compiace col relatore di aver convenuto con lui che il nemico dell'istruzione è la finanza, ma ve n'è un altro, la nessuna cura del Parlamento per quel Ministero che dovrebbe essere il primo.

Ancora l'istruzione religiosa.

MOLMENTI, riservandosi di ritornare sul grave argomento dell'istruzione religiosa, si limita a dichiarare al ministro che non ha mai richiesto che si impongano ai fanciulli delle scuole elementari le pratiche religiose.

Ripete che è convinto che nella scuola deve aleggiare lo spirito cristiano e non altro.

Afferma che la maggioranza del paese è con lui e che gli odiati dai preti sono soltanto quelli che vogliono, come lui, conciliare la religione colla patria. Questo Dio in replica ai osservazioni dell'on. Martini. Respinge poi con disdegno che egli possa mettere le sue convinzioni a servizio di ragioni elettorali assicurando che la sua elezione fu sapremente combattuta dai preti.

Vorrebbe pel che l'on. Martini si convincesse che si è ridestata nella Società, già volterriana, una ideale, e che a questa corrente non si resiste.

MARTINI osserva che l'on. Molmenti ha interamente equivocato sui concetti da lui espressi. Egli disse soltanto che la parte precettistica del catechismo non si può insegnare nelle scuole, nè la parte dommatica da maestri laici; e che, d'altra parte, non vuole tale insegnamento affidato ai sacerdoti, dei quali teme l'influenza politica.

GIANTURCO, ministro, dice che non ha nulla da aggiungere alle precedenti sue dichiarazioni circa l'insegnamento religioso. Pel che l'on. Trebbi e i suoi colleghi hanno presentato un ordine del giorno, dichiara che per quanto, non il ministro, ma i Consigli scolastici debbano disdegnare in persone idonee ad impartire l'istruzione religiosa; ritiene sia dovere preciso del ministro d'impedire che nelle scuole si faccia così una propaganda anti-religiosa, come una propaganda anti-nazionale.

Si è detto che la scuola non educa, ma per l'opera educativa della scuola è necessario il lungo ed efficace concorso della famiglia e della Società. Assicura poi non essere stato che la scuola privata preveglia sulla scuola pubblica; questa anzi dalla concorrenza esce vincitrice e sempre più vivace, quanto più si procederà nell'opera di riordinamento.

All'on. Cao-Pinna dichiara circa la questione del raggruppamento delle Università sarde che più che migliorare lo stipendio dei professori converrebbe pensare a migliorare le istituzioni. A questo il Governo potrà provvedere se sarà approvato il disegno di riforma sull'insegnamento superiore col fondi in esso preventivati; ma sarà necessario che col Governo concorrano gli Enti locali.

Dichiara poi che cercherà di dare alle Università sarde, non meno che alle altre, insegnanti che siano in tutte pari all'alto loro ufficio, come pure curerà con ogni mezzo che i professori compiano il loro dovere.

Riservandosi di rispondere sui capitoli ad altre minori questioni, passa a rispondere all'on. Imbriani, che censurò l'opera del ministro in occasione dei tumulti universitari. A niuno secondo nell'amore dei giovani, l'oratore non crede che sia prova di amore il lusingarli, ma bensì il riprenderli e il dir loro la verità, se anche amara, come seppe fare a Napoli Emilio Imbriani.

Questi disordini periodici sono gramai divenuti la vergogna del nostro paese, (*bene!*) di cui sono un triste privilegio, ed un florissimo giudizio dei recenti tumulti ebbe a dare l'organo magno del socialismo tedesco: Il « Vorwaerts », di cui l'oratore legge un brano, ove son dette fiere parole che fanno arrossire qualsiasi italiano.

Si è perciò che l'oratore fa all'Italia e agli studi italiani l'augurio che tali deplorevoli fatti non abbiano mai più ad accadere.

IMBRIANI parla per fatto personale, respingendo l'accusa di aver lusingati gli studenti per ragione politica. E ricorda che Paolo Emilio Imbriani, rettore dell'Università di Napoli, non permise che la forza entrasse nell'Ateneo.

GIANTURCO, ministro, accetta l'ordine del giorno dell'on. Celli, nel senso non di impegnarsi fin d'ora a costituire un ispettorato igienico, ma come promessa che terrà conto dei savii suggerimenti da lui svolti. Accetta pure come raccomandazione gli ordini del giorno dell'on. Lampiasi e Pipitone.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Tonioli; respinge quello dell'on. Molmenti.

Quanto a quello dell'on. Imbriani, lo accetta se il proponente non gli dà altro significato che quello letterale; non l'accetta se diverso avere il significato che converga incoraggiare nei giovani la ribellione.

I varii ordini del giorno sono ritirati, convertendoli la raccomandazione, tranne quello dell'on. Imbriani.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Imbriani.

Non è approvato.

Per gli insegnanti di ginnastica.

VALLE GREGORIO al capitolo 16 « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie » dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Bacco:

« La Camera, riconoscendo la necessità di provvedere sollecitamente ad un migliore ordinamento dell'educazione fisica nelle scuole d'Italia; invita il Governo a stabilire sin d'ora che l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica venga conferita solo per esami e che i posti si conferiscano soltanto per concorso regolare e sia aperta una carriera agli insegnanti di ginnastica, come è aperta a tutti i loro colleghi ai quali sono già equiparati se non nei diritti certo nei doveri. »

GIANTURCO, ministro, avverte che l'Amministrazione ha fatto quanto è in potere suo per migliorare le condizioni di questi insegnanti, nota poi che il Ministero concede solo raramente con grande cautela le abilitazioni per titoli; dichiara che per assegnare i posti vacanti, si procede ad una specie di concorso sulla base dei titoli. Prega l'on. Valle di non insistere sul suo ordine del giorno.

VALLE G. non insiste, pur non appagandosi delle spiegazioni avute.

Approvansi i capitoli dal 16 al 24.

Provveditori e ispettori scolastici.

MARTINI, sul capitolo 25° « Provveditori agli studi » insiste sulla necessità di rendere i provveditori indipendenti dai prefetti.

VISCHI si associa alla domanda dell'on. Laudisi, notando che ora il provveditore trovandosi alla dipendenza dell'Autorità politica è interamente soggetto di essere uno strumento politico in mano del prefetto.

Raccomanda poi di migliorare l'organico degli ispettori scolastici, che hanno un importante ufficio.

GIANTURCO fa studiato la questione degli ispettori scolastici; ma qui pure ha dovuto arrestarsi di fronte alla maggiore spesa.

La questione dei Provveditorati si connette con tutta la questione dell'ordinamento delle Amministrazioni provinciali; intanto credo di dover escludere in modo assoluto che i provveditori servano come strumenti politici in mano dei prefetti.

SANTINI richiama tutta l'attenzione del Governo sulla invasione che in Roma si deplora di scuole tenute da stranieri, che sono poi scuole clericali, ove si insegna ai giovani ad odiare l'Italia.

GIANTURCO prega l'on. Santini di fornirgli precise informazioni e assicura che prenderà gli opportuni provvedimenti, valendosi dei mezzi che la legge gli concede.

CONTI sul capitolo: « Spese d'ispezione, missione e compensi per le Commissioni di concorso ai posti di ispettore scolastico », lamenta la gravità di questa spesa segnata in 250,800 lire.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, dimostra come questa somma non sia punto eccessiva, anzi sia appena adeguata ai bisogni.

I professori straordinari.

MARESCALCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro ad integrare lo stipendio minimale ai professori straordinari delle Università, i quali in regolare concorso abbiano conseguita l'eleggibilità a professori ordinari in materia affine all'insegnamento, che impartiscono come straordinari. »

Accenna alle poco liete condizioni che sono fatte ai professori straordinari, come ha riconosciuto anche il relatore della Giunta. Alcuni di questi straordinari sono anche stati dichiarati eleggibili in altre Università, onde il ministro dovrebbe, come provveditorato di equità, considerare come ordinari quei professori straordinari che abbiano conseguito l'eleggibilità.

GRAVINA si associa alle raccomandazioni fatte in favore dei professori straordinari, richiamando poi l'attenzione del ministro sulla condizione anormale di certi insegnanti universitari, i quali non possono conseguire quel miglioramento al quale hanno diritto per legge.

L'art. 125 del regolamento universitario determina i casi nei quali i professori hanno diritto ad una promozione; il Consiglio superiore non dovrebbe poter esercitare influenza. Vita alcuni casi di proposte fatte dalle Facoltà per promozioni di straordinari, proposte che il Consiglio superiore ha respinte per il criterio discrezionale che gli è lasciato, di stabilire quando una cattedra debba coprirsi con un insegnante ordinario. Il potere del Consiglio superiore non dovrebbe imporsi anche al Ministero, come è accaduto nel caso di un professore di Catania, al quale il ministro Baccelli aveva proposto la nomina ad ordinario.

PESCETTI crede di dover richiamare l'attenzione del ministro sui più umili funzionari addetti alle Università, i bidelli e gli inservienti, i cui stipendi sono tutora così illusori che non bastano all'alimento; deplora che invece di bidelli si assumano talora degli inservienti straordinari per ragioni di economia.

Trova pure ingiusto il trattamento fatto ai custodi dei giardini e dei licei, i quali non hanno che 600 o 700 lire all'anno. Confida nell'opera previdente del ministro in favore di questi custodi.

CELLI raccomanda al ministro di non far eccezione alla regola dei concorsi in nessun caso, perchè vi sono molti giovani insegnanti che dal 1891 attendono il concorso che apra loro le porte dell'Università.

VENTURI vorrebbe che anche per gli insegnanti si stabilisse un limite di età oltre la quale non potessero insegnare. Bisogna dare campo ai giovani di capitare tutte le loro forze intellettuali. Il limite di età dovrebbe però essere seguito dalla pensione decorrente dalla laurea (*commenti*) ed al carico risultante per il bilancio si potrebbe provvedere con economie in altri rami. Vorrebbe poi che fossero meglio stipendiate le cattedre delle scienze speculative, i cui cultori non possono avere proventi professionali.

SANTINI raccomanda che in occasione della riforma delle scuole di architettura si dia il diploma di architetto a coloro che hanno titoli equipollenti.

Per i dentisti.

STELLUTI-SCALA osserva come per effetto della legge sanitaria l'esercizio dell'odontoiatria sia diventato quasi un monopolio degli stranieri, mentre i nostri odontoiatri debbono fare un corso lungo di studi.

***

NOVIO raccomanda che si discuta sollecitamente il disegno di legge sulle Opere pie di Napoli.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, crede che questa legge sia indispensabile al Governo e debba essere approvata prima che la Camera si chiuda.

La seduta fornì alle 19,10.

Domani seduta alle 2,30 e alle 14.

Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 12:

La discussione del bilancio delle poste, dopo le ulteriori dichiarazioni di Sineo, procede rapidamente. Pantano e qualche altro dilungandosi superchiamente, sono accolti da rumori. Allorchè Sineo, a proposito dell'ordine del giorno Nofri, ritorna sulla scabrosa questione del matrimonio delle telegrafiste, *Imbriani*, irritato, grida: « Non volete fare un terzo sesso! » (*Ilarità*)

Sineo: « Vorrei fare una concessione all'onorevole Imbriani; lasciare, cioè, la scelta alle telegrafiste fra il nastro e la pensione. » (*Bene*)

Molte voci: « La pensione! la pensione! » (*Vive ilarità*)

Sineo: « Credo, onorevole Imbriani, tutto preferiranno assicurarsi l'avvenire, più che non rendersela più difficile col matrimonio. » (*Approvazioni*)

Imbriani: « È selvaggio quello che dite. » (*Oh! oh! rumori*)

Allorchè più tardi Sineo invita Lucchini, Pini, Marescalchi e Palizzolo a fondere i rispettivi ordini del giorno, che tutti accetta, nasce un lungo chiacchierio fra questi deputati che vanno e vengono dal banco della Commissione alla presidenza. Finalmente, dopo una ventina di minuti di trattative, riescono ad accordarsi in un ordine del giorno unico, accettato da Sineo, che è approvato all'unanimità, meno il voto di qualche socialista.

Il solito plico.

Ore 16,20.

Mentre finisce la risposta di Imbriani a Gianturco per le dimostrazioni studentesche, si sente piombare nell'aula un grosso plico lanciato dalla tribuna pubblica da un individuo sulla trentina, decentemente vestito. Sulla busta sta scritto: *Grido di dolore di un servo alla presidenza della Camera*. Lo raccoglie De Bella e lo manda a Zanardelli.

Il lanciatore del plico è un maestro elementare che si dice licenziato a torto.

L'individuo che lanciò il plico alla Camera si chiama Francesco Lai, avvocato, quarantenne, da Cadreoginnes (Sassari). Già maestro elementare a Sassari, si trovava da molto tempo disoccupato a Roma. Domani sarà rimpatriato.

Ore 16,35.

L'ordine del giorno che Imbriani insiste si mette in votazione raccoglie nove voti e provoca esclamazioni ironiche.

Ore 16,40.

La seduta si apre dinanzi a pochi svogliati, che non si accorgono nemmeno della convalidazione [illegible] senza discussione delle elezioni di Castelnuovo-Garfagnana e di Cosenza. Nè con maggior attenzione si riprende il bilancio della istruzione. Soltanto il votante eccentrico di Bovio desta qualche deputato. Al banco dei ministri, contrariamente al solito, sono subito presenti Gianturco, Rudinì, Ibis, Sineo, Branca, Guicciardini e Prinetti.

La Camera si ridesta improvvisamente e si fa più numerosa ed attenta allorchè parla Molmenti. Egli ripete a voce alta e con molta enfasi le sue convinzioni cristiane. Ad un certo punto, quando afferma che avrebbero detto il suo primo discorso, molti deputati, fra cui alcuni anche della Sinistra, andarono a stringergli quasi di nascosto la mano, scoppiano interruzioni all'Estrema Sinistra: « Oh! Oh! Chi sono? Chi è? I nomi! I nomi! » però i prevedibili incidenti mancano affatto. Le vibrate dichiarazioni di Molmenti provocano una vibratissima replica liberale di Martini, emulata da un plenino di [illegible] anche nella voce. Entrambi gli oratori ottengono alcune approvazioni dai rispettivi amici, e tutto finisce lì.

Senato del Regno

Seduta del 5 luglio.

Roma, 5 luglio.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Dodomisticis.

SERAFINI e LUZZATTI si associano.

Si riprende la discussione della legge sugli

infortuni sul lavoro.

Senza discussione si approvano gli articoli 23, 24 e 25.

Il PRESIDENTE avverte che all'art. 26 è proposto un emendamento dei senatori Rossi Alessandro, Kennis Demagdi, che propone che le somme riscosse per contravvenzioni alla legge o le altre indicate nell'art. 20 debbano anche devolversi alla creazione di premi a favore degli inventori di nuovi congegni protettori e al sussidio delle Associazioni ed Istituti che provvedono all'assistenza, medica dei feriti sul lavoro.

Si approva l'art. 26 con questo emendamento.

Si approvano quindi gli articoli 27 e 28, aluai del progetto.

Si approva quindi senza discussione il disegno di legge: « Modificazioni alla legge 27 maggio 1875 sulle Casse postali di risparmio d'aggiunte alla legge 17 maggio 1863 sulla Cassa dei depositi e prestiti. »

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti.

« Infortuni sul lavoro »: Favorevoli 57, contrari 21.

« Modificazioni alla legge 27 maggio 1875 sulle Casse postali di risparmio e aggiunte alla legge 17 maggio 1863 sulla Cassa depositi e prestiti »: Favorevoli 69, contrari 14.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 17,00.

Domani seduta alle ore 15.

Cose d'Africa

Cose d'Abissinia e di Harrar.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22:

La *Tribuna* pubblica una lunga lettera datata da Harrar, 3 giugno, relativamente alle varie missioni europee alle Scioa. Essa conferma molti particolari pubblicatisi giornali.

La lettera si diffonde in aneddoti di poca importanza, rilevando l'antagonismo tra i francesi in Abissinia, e specialmente fra Lagarde e Mondon. Secondo il corrispondente, soltanto Chefneux è potentissimo presso il negus.

Il corrispondente continua dicendo che esiste anche una questione dell'Ogaden, sulla quale l'Inghilterra non si mostra disposta a cedere. Intanto Maconnen ha mandato un distaccamento di Galla a prendere possesso effettivo della città di Fai ed a rivendicare ufficialmente l'Ogaden all'Abissinia.

« L'aneddoto — conclude il corrispondente — che gli italiani non perdono di vista queste mosse, che hanno un evidente interesse pei loro possessi del Benadir. »

Ellena e Valenzano.

Roma, 5, ore 21,30. — L'*Italia Militare* menziona che si siano firmati i decreti che collocano in disponibilità il generale Ellena e il colonnello Valenzano, in seguito all'inchiesta sui fatti d'Africa. Dice che, invece, Valenzano è stato nominato comandante il 48° fanteria.

Pel ritorno dei lazzaristi in Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,30:

Il *Pietromonti* ha da Adis-Abeba che colà si aspetta l'arrivo del padre lazzarista P. Combleux, il quale viene ad accordarsi con Menelik circa il ritorno dei lazzaristi in Abissinia. Questo ritorno, secondo il giornale russo, sarebbe giovevole tanto alla Francia quanto all'Abissinia, perchè rinsalderebbe i vincoli di cordiale amicizia esistenti fra le due nazioni.

Soggiunge che il principe Enrico d'Orléans quando visitò ultimamente il Pontefice a Roma assunse volentieri l'ufficio di intermediario presso Leone XIII a proposito della convenienza di ripristinare le missioni lazzariste nell'Abissinia.

Altre censure ad Enrico d'Orléans.

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 15,35:

L'Militärische Rundschau, riassumendo l'ultima lettera del principe Enrico d'Orléans al *Figaro*, dopo averne notato le inverosimiglianze e le contraddizioni, dicono che è deplorevole la sua ostinazione di voler gettare il ridicolo sugli italiani rimasti prigionieri di Menelik. Il principe finora non ha dato nessuna prova del suo coraggio da arrogarsi la facoltà di trinciarla da giudice sul valore altrui. I soldati italiani sono stati sfortunati, vili giammai.

Il *Leipziger Correspondent*, parlando egualmente della famigerata corrispondenza, si meraviglia che simili scritti a base di calunnia trovino ospitalità in giornali i quali non hanno nessun obbligo di ricorrere alle notizie più sensazionali e strampalate per farsi conoscere ed aumentare il loro spaccio.

Una rivolta contro il califa?

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,15

L'*Evening Standard* riceve dal Cairo un dispaccio in cui si annunzia correre voce colà che una parte del Sudan sia in rivolta, in seguito alle disposizioni prese dal califa per premunirsi dagli attacchi della spedizione anglo-egiziana. Si soggiunge che di questa sommossa il Governo inglese n'ebbe notizia fin da quindici giorni fa e che si dovette ad essa se la spedizione fu procrastinata.

Sir Kitchener, il sirdar, crede conveniente aspettare a piombare sui dervisci quando la rivoluzione li avrà così estenuati e demoralizzati da non essere più in grado di opporre una resistenza seria alle truppe anglo-egiziane.

Le trattative della missione inglese con ras Maconnen.

G. W. Ward scrive dall'Harrar al *Daily Mail*:

« L'ultima e la più numerosa fra le molte missioni recatesi a Menelik — la nostra — è ripartita oggi stesso giubilante, dacchè nessuna fra tante ambasciate raggiunse meglio il proprio scopo.

« Menelik, a quanto sembra, nulla fa senza consultare il suo vicerè favorito, Maconnen. Ciò che il negus abbia fatto non è [illegible] traspirato; ciò che lasciò fare al suo ministro degli esteri Maconnen credo d'essere in grado di riferirvelo accuratamente.

« Dopo tre giorni di privatissimi colloqui fra il ras e Rennel Rodd, le negoziazioni ebbero fine. Si svolsero particolarmente sulla questione della frontiera orientale. Su questo punto, Maconnen aveva opinioni molto ardite. Era disposto a lasciar sussistere le colonie di Zeila e Berbera, ma soltanto nei limiti d'un chilometro circa dalla costa. Quando gli abissini conquistarono l'Harrar — diceva egli — acquistarono con ciò diritto sull'intera spiaggia del Mar Rosso; e su ciò insisteva apertamente. Il Rodd non aveva poco da fare per catechizzare il più potente e ricco principe di tutta l'Abissinia; aveva, non solo da convincerlo, ma ben anco da istruirlo; aveva da combattere una forte influenza segreta, e nullameno vi riescì.

« Colla semplicità di mezzi con cui si sarebbe negoziato con un capo dell'Africa Centrale, si sforzò di spiegare come un cambiamento fosse sopravvenuto nella politica europea, come la Francia e la Russia non fossero più amici, essendo alle viste una segreta alleanza russo-tedesca; come, in conseguenza, Inghilterra, Francia ed Italia fossero d'accordo; come le loro flotte combinate dominassero gli oceani; come potessero quindi assicurare l'Abissinia da qualunque tentativo della Russia di mettere piede fra Massaua ed Obock, del che l'Abissinia nutre mortale terrore.

« L'Abissinia si unirà a quest'alleanza anglo-franco-italiana. Un console inglese si recherà quanto prima ad Harrar con un piccolo numero d'ufficiali inglesi per aiutare e consigliare il ras.

« Il progetto di ferrovia francese ha da essere accuratamente riveduto — a tal punto da non venir eseguito.

« L'Abissinia dovrà avere un porto, se potrà trovare nella costa una striscia di terra accanto per questo uso.

« Si decise che si facessero minori difficoltà per lasciare gli europei andare o venire in Abissinia. Ed il confine avrà da essere regolarmente tracciato. »

Commentando questa notizia in un articolo di fondo, il *Globe* dice: « Durante alcune settimane i francesi si rallegrarono che la missione Rennell Rodd non fosse riuscita. Temiamo che i nostri amici d'oltre Manica siano stati in ciò un po' troppo frettolosi. Ad ogni modo, l'impressione prevalente nei circoli politici inglesi è assai diversa da quella ch'è diventata popolare in Francia; il solo fatto degli onori non mai visti in Abissinia, che furono accordati alla nostra missione, dovrebbe avvisare i francesi che non si può dire che nulla fu fatto da Rennell Rodd, soltanto perchè nulla si è andato a gridare sui tetti. »

Per l'elezione di Cipriani.

Roma, 5, ore 21,35. — L'*Opinione*, a proposito dell'elezione di Cipriani, dice che questa si deve alla negligenza ed all'apatia degli elettori costituzionali di ogni gradazione.

I deputati socialisti presenti a Roma inviarono il seguente telegramma al deputato Amilcare Cipriani in Atene:

« I deputati socialisti, lietissimi della tua « elezione, ti aspettano a Roma, fiduciosi che « sarai in Parlamento qual che fosti sui campi « di battaglia, strenuo difensore dei comuni « ideali di libertà e di giustizia sociale.

« *Costa, Bertesi, Morgari, Pescetti.* »

I clericali e il discorso Molmenti.

Roma, 5, ore 21,20. — L'*Osservatore Romano* riproduce in prima pagina il discorso di Molmenti sull'insegnamento religioso, commentandolo favorevolmente.

Per i commessi gerenti demaniali.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,45:

Oggi è stata presentata un'interrogazione ai ministri delle finanze e del tesoro sulle loro intenzioni circa il miglioramento nella carriera dei commessi gerenti demaniali e più specialmente nel computo degli anni utili per la liquidazione della loro pensione. Sono firmatari Compans, Chiappera, Calissano, Calleri, Rizzetti ed altri.

Cassazione e Consiglio di Stato.

Roma, 5, ore 22,15. — La Cassazione di Roma, presieduta da Ghiglieri, giudicando nel ricorso proposto dal comm. Trezza di Muselli contro Ruocco e Caterini, da Cerignola, cassò la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, che annullava il decreto prefettizio autorizzante la trattativa privata per l'appalto daziario di Cerignola. Con tale sentenza la Suprema Corte per la prima volta ha annullato una decisione del Consiglio di Stato, emanata senza competenza.

Ricevuti dal Re.

Roma, 5, ore 21,25. — Umberto oggi ha ricevuto il senatore Bordonaro, il prof. Giovagnoli e il comm. Bartocetti, direttore dell'Asilo *Savoia* per l'infanzia abbandonata, il quale presentò una splendida pergamena con felicitazioni per lo scampato pericolo nell'attentato Acciarito.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 5, ore 22,15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che assegna alla vedova Ronchi un'annua pensione vitalizia.

Una legge approva lo stato di previsione della spesa pel Ministero della marina per l'esercizio 1897-98. Una terza legge autorizza la maggiore assegnazione di sette milioni per la spesa concernente la riproduzione del naviglio.

In onore di Marconi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17:

Molti giornalisti assistettero stamane al Ministero della marina ad alcuni esperimenti del telegrafo senza fili.

Dal terzo al primo piano furono trasmesse le parole: *Viva Marconi*. Questi era presente e fu vivamente applaudito dai presenti.

***

Roma, 5, ore 23. — Stasera, a cura dell'Associazione elettrotecnica italiana, si tenne fuori Porta Pia un banchetto in onore di Marconi. Vi intervennero Brin, l'ammiraglio Serra, il senatore Blaserna, Colombo ed altri. Vi furono brindisi augurali un glorioso avvenire al giovane scienziato. Domani si eseguiranno esperimenti al Quirinale.

Marconi ha donato il brevetto al Governo italiano per tutti gli usi che possono interessarlo.

I principi di Bulgaria a Roma.

Roma, 5, ore 21,15. — E' ormai accertato che la principessa di Bulgaria non accompagnerà realmente a Roma il principe Ferdinando. La *Corrispondenza politica* dice a questo riguardo che la principessa Maria Luisa, cedendo forse alle pressioni che su di lei non trionfarono in occasione dell'abiura del figlio Boris, avrebbe deciso di non recarsi a Roma in forma ufficiale per non dispiacere al Papa; verrà quindi solo il principe.

L'annunzio di questo fatto ha prodotto nelle sfera politiche e parlamentari una sfavorevole impressione, per quanto fossero noti i sentimenti della principessa, che appartiene ad una famiglia italiana già regnante e poi spodestata.

Si prevede che le accoglienze al principe non eccederanno le forme di una fredda cortesia, comandata dai doveri di ospitalità.

Roma, 5, ore 23. — Secondo la *Tribuna*, al Vaticano si smentisce che il Papa abbia proibito a Maria Luisa di venire a Roma. Al Quirinale si parla di un'indisposizione, che impedirebbe alla principessa di fare il viaggio.

***

Sofia, 5 (*Stefani*). — Stoilow, col segretario particolare Stanciow e il ministro della guerra Petrow, sono partiti per Torino ad incontrarvi il principe Ferdinando, che si recherà a Roma a visitarvi i Sovrani d'Italia.

I ministri si metteranno a Torino al seguito del principe.

Il giornale il *Mir* annunzia che il principe Ferdinando ed i ministri, dopo visitata la Corte d'Italia, si recheranno a Bucarest a visitare il re Carlo.

L'elezione di Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 5 (*Stefani*). — Collegio di Bagnara Calabra: proclamato De Nava.

La presidenza di Luigi Napoleone ed il colpo di Stato

II.

L'ITALIA ED IL PIEMONTE.

Il principio di nazionalità posto a base della politica estera conservava Luigi Napoleone amico dell'Italia, e amico nostro egli fu, quantunque alla sua maniera e quantunque un singolare impasto di indifferenza e di superstizione religiosa ne impedissero l'azione. Colui che sotto Roma, nel 1831, intimava a Gregorio XVI la separazione del potere temporale dal potere spirituale, poco prima della elezione alla presidenza scriveva al nunzio, che la conservazione della sovranità temporale del capo della Chiesa era intimamente collegata collo splendore del cattolicismo e colla libertà ed indipendenza dell'Italia! In fondo, il sogno vagheggiato da Napoleone era quello di una confederazione italiana piuttosto che di un solo ed unico Stato. Se ciò contrariava le aspirazioni dei nostri patriotti e fini per creare il dissidio che condusse la Francia a Mentana, non ne segue meno che l'Italia debba dalla riconoscenza a Napoleone per la prima, sia pure parziale, cacciata dagli austriaci. Nessun torto posteriore vale a cancellare il beneficio della guerra del 1859 voluta da Napoleone più che dai francesi. Ma non anticipiamo su quello che sarà la materia del terzo volume dell'Ollivier.

A Luigi Napoleone fu rimproverato di non aver accordato all'Italia nel quarantotto e pel quarantanove quell'aiuto che il Lamartine aveva promesso, anzi di aver eseguita la spedizione di Roma. Nel quarantotto il Piemonte monarchico diffidava dell'alleanza repubblicana ed avrebbe voluto sottoporla a condizioni inaccettabili dalla Francia: era il momento delle grandi illusioni e dei generosi entusiasmi, l'Italia doveva fare da sè. Nel quarantanove era troppo tardi; la Francia, travagliata dalle discordie intestine

rosa disgiunta da moderazione, se meno splendidi, non furono meno reali ». (1)

Non dirò che con queste parole l'Ollivier abbia ripagato l'ospitalità ricevuta in Piemonte mentre imperversava la bufera del 1870; la storia conserva i suoi diritti ed impone allo storico il dovere dell'imparzialità. Tanto più lusinghiera torna la lode. Ma l'Ollivier non è né ingrato né ingeneroso, già ebbi ad osservarlo l'altra volta. L'opera non è compiuta, e qualunque giudizio va riservato; d'altronde, in buona parte sfugge alla nostra competenza.

Del grosso volume di oltre a cinquecento pagine ho cercato di riassumere fedelmente il concetto fondamentale dell'autore e di segnalare quello che più direttamente si rivolge all'Italia ed agli italiani.

Se l'ora della giustizia sia scoccata e se si possa apprezzare con equanime serenità il colpo di Stato del 2 dicembre non oserei affermare; però se lo spirito di parte non offusca la mente, merita rispetto chi, al pari dell'Ollivier, invece di rigettare sugli altri la responsabilità dei proprii atti e dei proprii disinganni — è così comodo e così usuale invelare contro i caduti! —, nobilmente cerca di rivendicare la memoria di Luigi Napoleone anche a costo di compromettere la propria difesa.

La verità assoluta è difficile a rintracciare in una materia che ha tratto al pensiero intimo degli uomini meglio che ai fatti: ma se ciascuno può ingannarsi, ciascuno ha il dovere di dire schiettamente ciò che pensa e crede sia la verità, sotto pena di mentire alla propria coscienza. Donde quell'accento di verità che l'Ollivier dal motto di Marc'Aurelio, « abbiano le tue parole un accento di eroica verità », posto ad epigrafe, ha trasfuso nell'opera sua — opera di coraggio e di buona fede.

GIUSEPPE DEPANIS.

(1) L'Ollivier dimostra un'esatta conoscenza del materiale storico italiano, massime di questi ultimi tempi: con speciale stima menziona Nicomede Bianchi e Luigi Chiala, di cui scrive: « Il signor Chiala è uno storico di primo ordine che onora grandemente l'Italia. »

Cose d'Oriente

Ripresa delle ostilità greco-turche?

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 12,15:

L'Agenzia telegrafica *Central News* riceve da Atene dispacci in cui si dice che l'intransigenza mostrata dal Governo turco fa rinascere idee pessimiste sulla conclusione della pace. In alcuni circoli si ritiene sempre più probabile la ripresa delle ostilità. In tal caso il re assumerebbe in persona il comando dell'esercito delle Termopili e la flotta tenterebbe qualche colpo ardito contro i principali porti ottomani.

Perché ritarda la conclusione della pace.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Le notizie circa le pretese divergenze tra gli ambasciatori sulla questione della pace greco-turca sono false; invece l'accordo continua sempre. Il ritardo della conclusione delle trattative è causato soltanto dal solito sistema di negoziare ad Yldiz-Kiosk.

Questo subbuglio cronico sia compiuto, le Potenze deroghe dai principii fissati pella conclusione della pace. Tuttavia si tenta ottenere condizioni più favorevoli, specialmente allo scopo di dimostrare ai musulmani che la Porta fece quanto fu possibile per ottenere le massime condizioni pella pace.

Le rimostranze europee alla Porta.

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Gli ambasciatori insistettero ieri presso la Porta pel sollecito disbrigo dei lavori preliminari dei delegati militari turchi e degli addetti militari esteri riguardo alla delimitazione della frontiera greco-turca.

Richiamarono l'attenzione della Porta sul ritardo frapposto ai negoziati dalla lentezza di quei delegati militari.

Gli ambasciatori fecero questi passi verbalmente, lasciando alla Porta una memoria scritta in proposito.

Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare circa tali rimostranze.

Notizie della Canea.

La Canea, 5 (*Stefani*). — Una compagnia austriaca comandata da un colonnello sostituisce al forte Izzedin i marinai austriaci che sono ritornati a bordo della loro nave.

Gli ammiragli lasciano Suda recandosi nella rada di La Canea.

Un'imbarcazione portante basci-buzuk, armi e munizioni fu sequestrata a Candia.

Una notizia che si accredita.

A. C. ci scrive da Parigi, 4 luglio:

Tutti i giornali riproducono la vostra informazione relativa alle proposte fatte dall'ambasciatore turco di Pietroburgo al principe Luigi Napoleone per il governatorato di Creta.

Il *Figaro* comincia il suo trafiletto con queste parole: « Un giornale italiano, ordinariamente assai bene informato, *La Stampa*, annuncia », ecc.

La notizia acquista credito, anche per le tergiversazioni di Numa Droz.

Crispi a Milazzo.

Da Roma, 4. — L'on. Crispi andrà il 20 corrente a Milazzo, ove pronunzierà il discorso di inaugurazione del monumento commemorativo della famosa battaglia.

Acciarito al Bagno penale.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 10,30:

Ieri sera giunse da Roma Acciarito, accompagnato da un maresciallo e da un carabiniere. Appena sceso dal treno, Acciarito passò fra pochi carabinieri, salendo in un carro cellulare. Vestiva in grigio, con calzoni blen e cappello molle. Fu scortato nella carcere del Carmine, nella cella sotterranea. Mangiò avidamente una scodella di pasta e patate.

Stamane un battello a vapore ha condotto Acciarito al Bagno penale di Santo Stefano.

Sale e tabacchi.

Ecco il prospetto delle riscossioni fatte dall'erario durante il mese di giugno u. s. riguardante le levate del *sale*, fatte dai varii magazzinieri delle private: L. 6,198,021, somma che in confronto all'altra di L. 6,135,944 del giugno 1896, presenta una differenza in più di lire 12,077.

Durante lo stesso mese di giugno furono incassate per vendita di tabacchi da fumo e da fiuto L. 10,001,783.

I crediti per il viaggio di Faure.

Parigi, 5 (*Stefani*). — *Camera* — *Hanotaux* presenta il progetto di credito di 500,000 fr. per il viaggio di Faure in Russia. Legge l'esposizione dei motivi che precede il progetto. Ne risulta che Faure ha ricevuto dallo tsar una lettera esprimente la viva gioia colla quale la visita di Faure si accoglierà dall'intera popolazione russa (*Applausi*). « Il Governo — soggiunge l'esposizione dei motivi — crede che la visita stringerà ancor più i legami uniti le due nazioni. »

Il progetto fu quindi rinviato alla Commissione del bilancio.

La lettera dello tsar a Faure.

Parigi, 5 (*Stefani*). — *Camera*. — Ecco il testo di un brano della lettera dello tsar a Félix Faure, letta da Hanotaux:

« Le vive simpatie onde il mio impero alla Francia amica e i sentimenti che nutronsi pella vostra persona, signor presidente, devono esservi troppo noti perchè io abbia bisogno di assicurarvi della gioia con cui la vostra venuta si accoglierà dalla Russia intiera. »

Gl'insorti minacciano Avana.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 20,50:

Un telegramma dall'Avana dice che vi regna un panico straordinario temendosi un'invasione degli insorti, i quali, in numero di 15,000, accamperebbero a poche miglia dalla città. Mancano le truppe perchè i comandanti, ingannati dai falsi attacchi degli insorti, si allontanarono per circa 300 chilometri da Avana.

Il governatore di questa città fece armare i cittadini validi e li scaglionò ad un miglio dalla città.

Per viemmeglio secondarli, ha fatto spargere la notizia che gli insorti portano seco barili di petrolio ed altre materie infiammabili per dar il fuoco ad Avana.

***

Madrid, 5 (*Stefani*). — Si ha da Avana che gli spagnuoli continuano ad inseguire le bande ed i gruppi d'insorti nelle provincie di Avana, Matanzas e Pinar del Rio. Gl'insorti perdettero 41 uomini. Novantatrè si presentarono all'indulto.

Si ha da Manilla: « V'è completa tranquillità in tutto l'Arcipelago. Il capo degli insorti, Aguinaldo, si aggira nei monti Sebal, inseguito dalle truppe spagnuole. La sua banda perdette 54 uomini. »

I Principi di Napoli in Olanda.

Londra, 5 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono partiti per Amsterdam stamane alle 3,30, accompagnati alla stazione dall'ambasciatore Ferrero e dal personale dell'Ambasciata italiana.

Amsterdam, 5 (*Stefani*). — I Principi di Napoli arriveranno stasera alle 9,40.

Le elezioni politiche in Serbia.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Nella città di Belgrado due radicali furono eletti senza competitori.

Belgrado, 5 (*Stefani*). — Elezioni generali pella Scupcina: eletti 188 radicali e 4 di opposizione.

I viaggi di Guglielmo.

Travemunde, 5 (*Stefani*). — L'imperatore Guglielmo è partito stamane alle ore 10 a bordo dell'*Hohenzollern* per il solito viaggio al nord. La scortano l'incrociatore *Gefion* ed una Divisione di torpediniere.

La morte di Lablant.

Parigi, 5 (*Stefani*). — E' morto Lablant, ex-direttore della Scuola francese a Roma.

La *Lepanto*.

Portsmouth, 5 (*Stefani*). — La corazzata *Lepanto* è partita per l'Italia.

Navi in viaggio.

Santos, 5 (*Stefani*). — E' giunta la *Città di Genova*.

New York, 5 (*Stefani*). — Il *Werra* è partito per Genova.

La ferita d'Amilcare Cipriani.

Cipriani vuol tornare in Italia.

Ora che l'elezione d'Amilcare Cipriani nel Collegio di Forlì ha nuovamente rivolta sul famoso anarchico la pubblica attenzione, non sarà inopportuno riportare una lettera ch'egli scrisse, giorni sono, da Atene, al cittadino Gérault-Richard — il socialista divenuto celebre a buon prezzo, insultando per via il presidente Casimiro-Perier. Ecco la lettera tradotta dal francese:

« *Carissimo amico*,

« Ricevo finalmente una vostra lettera, unitamente ad alcuni numeri della *Petite République*, da cui deduco che i compagni si sono molto occupati di me e della mia gamba. Dunché me lo chiedete, soddisfo i loro desiderii ed i vostri parlandovi, per un'ultima volta, della mia ferita.

« Non è esatto che la palla turca m'abbia forato il ginocchio senza nulla rompere. E' entrata gentilmente, ne convengo; ma fece, ciò nullameno, non pochi guasti, fratturando la parte superiore della tibia, la rotella e la parte superiore del femore.

« E questo ch'è lungo a guarirsi. Quanto ai due buchi che segnavano il passaggio del proiettile, si sono chiusi da 15 giorni. Le ossa stentano a rigenerarsi, ma si perverranno, e spero che sia presto.

« Fui sbarazzato, in questi ultimi giorni, dell'apparecchio di gesso che manteneva la mia gamba nella più assoluta insensibilità. Cominciai a fare piccolissimi moti per dirugginire la rotella. È duro, niente affatto comodo ed alquanto doloroso. Ciò nonostante, spero che, fra 8 giorni, perverrò a fare il giro della mia camera, sulle grucce.

« In una parola, sto tanto bene quanto è possibile.

« Vedo che si parla spesso di Roma nei giornali francesi. Sapete già ciò che vi accade. Ciò che non sapete, si è che.... Ma zitto! la posta non gode la mia fiducia. Ciò che posso dirvi si è che, *stato o no, farò ritorno in Italia* per farvi non posso bisogno. Vedremo se mi manderanno nuovamente in carcere.

« Vi abbraccio.

« AMILCARE CIPRIANI. »

L'intransigenza del clero sloveno.

Cabet ufficiali — Casi d'insubordinazione.

Trieste, 4 luglio.

(N.) — Il parroco slavo di Moschenizza (Istria) che si è rifiutato di celebrare la Messa il giorno di Sant'Antonio perchè il santo era italiano ha fatto scuola. Abbiamo oggi altri fatti non meno gravi da segnalare. A Ossero (Istria) vi sono sei bambini senza battesimo. I preti di colà volevano impartire il Sacramento in slavo mentre i genitori lo volevano in latino. I preti si ostinarono a non volerlo concedere in latino e i bambini aspettano il battesimo.

A Neresine, presso Ossero, tutti quei fidanzati che volevano unirsi in matrimonio con formole latine dovettero recarsi in altra località. A San Giacomo, sobborgo di Trieste, un prete di quella parrocchia si rifiutò di confessare alcuni ragazzi di quelle scuole comunali perchè italiani. E si andrebbe per le lunghe. Di fronte ad un simile stato di cose si parla già di uno scisma! Molte famiglie italiane, se la Curia vescovile non vorrà frenare le violenze del clero, intendono passare al protestantesimo.

Una propaganda è già iniziata.

***

Abbiamo da una settimana calori isolati per Trieste. La temperatura massima variava da 32 a 34 centigradi. Non si respira nè alla mattina nè alla sera. I bagni di mare sono enormemente affollati, ma c'è poco refrigerio perchè la temperatura dell'acqua, anche insolita, è arrivata ai 30 centigradi! La povera gente, che di notte non può dormire, affolla i bagni popolari fino dalle 4 del mattino.

S'ebbero pure due casi d'insolazione seguiti da morte.

Da parecchi anni non si ricorda a Trieste calori così intensi. In alcune località del territorio l'acqua comincia a mancare.

Un domatore straziato dai suoi leoni.

A. C. ci scrive da Parigi, 4:

Il domatore Marck, guarito appena dalle ferite fattegli giorni sono dal suo leone *Champion* è stato nuovamente ieri sera aggredito dallo stesso animale, alla fiera della Porte Maillot.

Stava per terminare l'ultima rappresentazione della serata e Marck salutava il pubblico, quando *Champion* si è scagliato sopra di lui, lo ha rovesciato sulle tavole della gabbia e lo ha crudelmente straziato con le unghie nella schiena. La locusta *Milady*, eccitata alla vista del sangue, ha imitato il compagno, e si è slanciata essa pure sullo sciagurato domatore.

L'emozione del pubblico è stata indescrivibile. Alcune donne sono svenute, altre sono fuggite urlando.

A stento gli impiegati del serraglio, armati di pali di ferro, sono riusciti a trarre dagli artigli dei due terribili animali la loro vittima, sanguinosa e svenuta, di cui le gravi ferite pongono in pericolo la vita.

Il furore dei leoni si dice derivi da un'astenza dolorosa sopportatagli nell'orecchio.

Le inondazioni in Francia.

Numerose vittime — Perdite enormi.

I giornali francesi continuano a recare pieni ragguagli sulle terribili inondazioni che devastarono, in questi giorni, alcune località della Francia meridionale, e particolarmente i dintorni di Tolosa.

Valentine e Miramont, la Garonna ed i canali non formano più che un immenso fiume le cui terribile acque trasportano resti d'ogni sorta. La via principale di Miramont fu trasformata in canale; molte case sono inondate; diverse minacciano rovina. Le acque raggiungono l'altezza della grande piena del 1875.

A Valentine, nel persone dell'ufficiale Jeandrien e due vecchi della fattoria di Sédé attendono assolutamente che venga a salvarli.

Si è senza notizie della montagna, ove le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, e la pioggia non cessa dal cadere fitta ed abbondante.

Quasi tutti i treni di viaggiatori sono rimasti a mezza strada.

Ad Auch, contro della piena, questa superò i limiti di quella del 1875: supera in certe quanto si può immaginare. Tutta la parte bassa della città — circa la metà della sua superficie — è sotto parecchi metri d'acqua.

I quartieri di fanteria e cavalleria, invasi dalle acque, furono evacuati.

In città le case rovinate non si contano più. Un ponte in ferro fu portato via.

Le truppe, i pompieri, la popolazione civile concorrono con abnegazione al salvataggio. Disgraziatamente, come ci recarono i telegrammi, già si contano una quindicina di morti nella città.

Il gendarme Hebrard ed il brigadiere Barrère, che salvarono più di cinquanta persone, furono più volte sul punto d'essere vittime della loro abnegazione.

Il tenente Esault, del 9° reggimento cacciatori, lavorando al salvataggio, ebbe il cranio spaccato da una trave; lo si dovette trasportare all'ospedale.

A Fleurance, a Vic-Fezensac, molte case sono rovinate; si contano parecchi morti.

I treni provenienti da Auch e da Agen devierono, essendo le rotale state portate via dalle acque. Alcuni viaggiatori rimasero uccisi.

Da ulteriori ragguagli si ha che la metà dell'86° reggimento di linea potè fuggire, ma l'altra metà rimase bloccata nel quartiere; non fu possibile recarle soccorso; si dice che parecchi soldati siano annegati.

Dopo aver fatto evacuare la caserma di cavalleria, il capitano Lavaud è sorpreso dall'inondazione. Si aggrappa ad un'inferriata alta quattro metri e vi rimane sospeso sulle acque durante quattro ore mortali, dopo le quali potè essere tratto in salvo.

Di tanto in tanto, si ode un sordo frastuono e si vede sollevarsi un nembo di polvere: è una casa che rulna.

Cinque soldati del 56° costruiscono prontamente una zattera per portar soccorso all'ospedale. La zattera è precipitata contro un ponte e i soldati non si salvarono che dopo due ore di sforzi.

Tre uomini montano in barca per salvare una famiglia. La barca è trascinata dalla violenza della corrente; s'ignora che siano divenuti i tre coraggiosi.

Due fanciulli d'un serraglio di belve morirono annegati, come pure parecchi animali di questo stabilimento. Il rinoceronte, portato dalla corrente, fu salvato durante la notte. Nelle scuderie private perirono più di 50 cavalli.

Si annuncia infine che la metà del villaggio di Pavie è rovinato; che la caserma di fanteria di Mirande crollò, seppellendo e annegando 35 soldati: quest'ultima notizia non è peraltro finora confermata.

E' un disastro immane. I danni sono di milioni e milioni. Molte famiglie, prima agiate, si trovano ora immerse nella più squallida miseria.

La vita che si vive

Dopo il *Fram*, che è partito per il Polo Nord, si annuncia ora la partenza da Sandefjord del *Belgica* per il Polo Sud.

I Poli sono diventati ormai il tormento della nostra età.

L'uomo, maturando sulla paglia della civiltà si è sentito ingrandire, così che si trova quasi a disagio nei confini della terra conosciuta, e si agita inquieto per conquistare nuovi spazi, più larghi orizzonti ariosi.

Così non potendo per ora salire fino alla luna, slanga le avide mani verso gli estremi del Mappamondo, non rispettando neppure i segreti dei due Poli, che, poveretti, erano rimasti finora modestamente nascosti all'ombra delle loro notti semestrali senza disturbare nè i geografi nè i geologi nè tutti gli altri curiosi conosciuti col nome di scienziati.

Ma domando io nella mia olimpica ma serena ignoranza, che cosa ne faremo poi di questi benedetti Poli quando li avremo acquisiti alla nostra civiltà?

Ne faremo tutt'al più due nuovi Stati da aggiungersi a tanti gli altri che dànno già tanto filo da tessere alla diplomazia.

Via, signori pionieri, ascoltate il disinteressato consiglio di un ignorante di buon senso: ci sono nella terra due soli angoli tranquilli, non inquinati dai morbi delle passioni, ove la natura trionfa in tutto il vigore della sua verginità incontaminata: rispettateli.

***

Le distrazioni degli uomini celebri.

E' noto che Beethoven era non soltanto celebre per il suo genio musicale, ma anche per le sue distrazioni.

Eccone ogni una registrata da un suo fedele biografo.

Il celebre maestro costumava pranzare assai spesso all'albergo del *Cigno*, sul boulevard della Farina, a Vienna. Un bel dì vi si recò alle tre e invece o sedè senza salutare gli altri avventori, come usava fare.

L'albergatore, che lo conosceva, gli portò una bottiglia del vino che soleva bere, nonchè carta penna e calamaio.

Beethoven trasse fuori il taccuino, ed appoggiata la testa al braccio destro, rimase in quella posizione fin verso le 18, scrivendo di quando in quando qualche cosa. Ad un tratto balzò in piedi esclamando:

— Cameriere, quanto devo pagare pel mio pranzo?

— Ma se non ha mangiato nulla!

— Davvero? Tanto meglio! — esclamò Beethoven e, tolto il cappello, se ne andò.

***

Cessata la moda dei *calzoni*, gli amatori di freddure perdevano di mercanzia. A l'arigi sono ora in voga i *c'est naturel*, i quali sono dei piccoli paradossi basati su analogie di significati, su parallelli fra le cose naturali e le frasi figurative.

Al cospetto d'un'altra *c'est naturel* che in Africa.... si vede tutto nero — che un'arroganza.... cascherà dalle nuvole — che un gelatiere ronfa.... il ghiaccio — che un freddurista no faccia ogni giorno una — che ad un ciclista poco *destro* accada un *réviere*.

E così via di seguito a piacere dei freddaristi esercitati nel genere.

***

Estratto Liebig della sapienza umana:

— Una donna inesauribile è colei che non ha ancora visto calvi che devono morire.

— Il più gran miracolo dell'amore è di guarire dalla civetteria.

— Una donna che guarda sempre una persona o che non la guarda mai fa pensare la stessa cosa di sè.

— Un uomo scoppia d'ira contro una donna che non l'ama più, ma si consola facilmente; ma donna fa meno rumore, ma resta più tempo inconsolabile.

— Le parole più oscure di un uomo che piace, danno più agitazione che le più chiare di un uomo che non piace.

— Le donne non amano l'amicizia, perchè sembra loro scialba, quando hanno provato l'amore.

***

La penultima.

Al magazzino del vestiario militare.

Il sergente. — Capitano, c'è fra i miei uomini uno così grasso che non entra in nessuno dei calzoni che trovansi nel magazzino.

Il capitano. — Il furfante lo fa apposta, mettetelo in prigione.

***

L'ultima.

Si parlava della testardaggine femminile, e Stupidini citava in prova l'esempio di sua moglie:

— Ce n'è voluto per farla entrar nella trentina, e non che vi è entrata non vuole più uscirne.

(A per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Si fa-re-do.

Per oggi: Domanda geografica:

— Qual è il paese che fu perduto nella neve?

Leggete in quarta pagina

Cuor d'oro

— Per che cosa dunque?

Il vecchio giardiniere tossì e ripresse:

— Non vuol darmi un certificato?

— No.

— Ci pensi signora contessa! Sono stato un buon servo pel mio colonnello; egli me lo disse, lo avrebbe scritto e se avessi potuto vederlo.....

— E' stato lui che vi ha licenziato.

— Perchè gli hanno detto male di me.

— Poichè gli avete fatto molto male.

— Non è a lui che volevo farne.

— E a me.

— A coloro che lo tradivano.

— Di che cosa v'immischiavate voi?

— Fui malaccorto, se convengo. Avrei dovuto risparmiargli il dolore di mirar così male. Non avrei fallito il colpo, io!

— Non avete nulla da rimpiangere, disgraziato! Se non aveste ucciso l'uomo che volevate uccidere avete avuta la vostra parte nella morte del conte.

— Io?

— Sì, voi!

— Non è la nostra signorina che mi diceva ciò.

— Rivolgetevi a lei; è lei, ora, la padrona, qui.

Ella può darvi il certificato che domandate o ripercuotervi al suo servizio.

— La signorina è partita.

— Ritornerà, quando lo non si sarà più. Aspettatela.

Ciò dicendo ella passò davanti a Marcello, digiuntosi e fiera, e andò a raggiungere il dottore che già era presso alla vettura.

Il vecchio soldato aveva rispettata la contessa, evidentemente per la soddisfazione del suo odio, del suo rancore. A malgrado delle raccomandazioni di Celina che gli aveva proibito di tentare checchessia, egli si sentiva prosciolto dalla morte del conte ed investito, a titolo di ex-soldato, del diritto di vendicare il suo colonnello. Ma il contegno d'Antonia lo vinse senza disarmarlo. Egli non ritrovò l'energia del suo odio, l'insolenza del suo rancore che quando la vedova, che gli si era rivelata vera contessa, fu un po' lontana, nel cortile.

La minacciò allora coi pugni alzati, nell'oscurità, brontolando parole vaghe.....

Antonia, voltandosi per farne un ultimo sguardo, un ultimo addio alla casa, come lo aveva dato alla sua camera, alla camera del conte, indovinò quella minaccia e l'accolse non come un pericolo, ma come un simbolo.

Era l'ultimo tratto della bassa invidia, della prevenzione ostinata, della fedeltà feroce al suo pregiudizio aristocratico, radicato in quella coscienza di soldato, saldata dalla disciplina.

CORRIERE AGRARIO

Il Congresso antifillosserico di Novara.

La fine delle divergenze filloseriche.

Novara, 5 luglio.

(GIUNIO) — Oggi ebbe luogo l'annunciato Congresso antifillosserico, nell'ampio salone del Circolo commerciale, gentilmente concesso dal Sindacato vinicolo.

Aperse la seduta il cav. *Bernardino Balsari*, proponendo di affidare la presidenza all'avvocato Urero, uno dei principali viticultori del Novarese.

E su proposta del prof. Jemina, segretario del Consorzio antifillosserico, acclamasi a vice-presidente l'ingegnere Zoccolini, vice-presidente del Consorzio suddetto.

L'avvocato *Urero* dà poi lettura di moltissime adesioni pervenute, tra le quali nota quelle del Consorzio antifillosserico toscano, del commendatore Solletti, presidente della Commissione di viticoltura ed enologia della provincia, del professore Sisi, insegnante di agraria a Vercelli, del deputato Cusuna di Pallanza, del prof. Voglino di Torino, del sindaco di Valdengo e dell'avvocato Calderini, della Comunità di Cavagliotto.

Indi apre la discussione sulle seguenti proposte del Sindacato vinicolo:

1° Continua sorveglianza in tutto indistintamente lo vigne della Provincia con ispezioni annuali fatte con operai locali, mediante concessione gratuita per parte del Governo dei delegati e capi-squadra occorrenti per la direzione dei lavori.

2° Istruire tutti i viticultori sulla fillossera per poterli in grado di conoscerne la presenza sulle radici.

3° Il Governo provveda alla distruzione col metodo classico, largamente applicato, di tutte le infezioni che verranno scoperte;

4° Venga limitata l'applicazione del decreto 18 luglio 1890 ai soli vigneti fillosserati.

Segue una lunghissima discussione, a cui prendono parte:

L'avv. *Calderini*, proponente agli operai locali e in pari tempo difensore del Sindacato vinicolo.

L'ingegnere *Zecchini*, che vorrebbe che le esplorazioni fossero fatte dal Governo e dal Consorzio.

Il comm. *Finozzi*, membro anziano della Deputazione provinciale, per casa favorevole alle proposte del Sindacato.

Patriarca che, riconoscendo i meriti del Consorzio antifillosserico, trova però opportune le proposte del Sindacato.

Provvede il Consorzio coi suoi capisquadra alla distruzione col metodo classico, ma gli operai scalzatori siano operai locali.

Prof. *Valtino* propugna la libertà delle esplorazioni.

Balsari propone che sia la parte dirigente affidata al Consorzio per mezzo de' suoi capisquadra, ma la parte della scalzatura sia affidata agli operai locali, con ispezioni annuali.

Calderini concorda in sostanza colle opinioni di Balsari.

Parlano ancora *Cerri* e *Zecchini*.

Il cav. *Meiani* presenta un ordine del giorno approvante la proposta del Sindacato.

E tale ordine del giorno viene approvato con lievi modificazioni degli avvocati Patriarca e Calderini.

E così venne stabilito che la parte direttiva sia riservata al Consorzio subalpino e la parte materiale agli operai locali.

In fine di seduta fu presentato il signor Adesani, quegli che assicura di aver trovato un liquido a base di solfuro di carbonio il quale fa morire la fillossera senza danneggiare i vigneti.

La fillossera in Sardegna.

Da Cagliari, 3. — Dalle squadre antifillosseriche del Consorzio di Cagliari venne scoperta una estesa zona fillosserata che comprometterebbe i vigneti di tutta la plaga di Neoneli.

Zuccheraggio dei mosti — Bestiami.

Alessandria, 5 luglio.

(GARIBALDO) — Oggi, alle ore 16, ebbe luogo al Comizio agrario l'assemblea generale dei soci il concorso fu quale non si vide forse mai.

Si trattava dell'importante argomento dello zuccheraggio dei mosti. La discussione fu lunga ed animata e si finì per approvare all'unanimità il seguente ordine proposto dal prof. Berti:

« I viticultori del circondario di Alessandria, « riuniti in assemblea presso la sede del Comizio « Agrario, applaudono ed aderiscono al voto « espresso dal Comitato per ottenere la conces- « sione di zuccherare a tassa ridotta per la con- « versione dei mosti; affermano solennemente la « necessità di conseguire tale concessione, al- « meno in via di esperimento; fanno voti che il « Comizio generale formuli esattamente i limiti « della domanda in modo che non rechi van- « taggio alla sola corruzione dei mosti, esclu- « dendo dal beneficio la fabbricazione dei se- « condi vini. »

L'assemblea approvò in seguito il conto consuntivo dell'esercizio 1896.

Quanto ai provvedimenti pel miglioramento del bestiame e assidi relativi, il presidente riferisce che il Governo concede la metà dei premi per la fiera del bestiame da tenersi in Alessandria nel mese di giugno del prossimo anno; nonchè lire duecento quale sussidio per la mostra taurina, sorvegliata dal Comizio.

Dopo altre comunicazioni di minor importanza, il presidente toglie la seduta.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una tigre di Lorenzo sarà operata.

ROMA, 4. — Una tigre di Lorenzo a giorni sarà operata alla gamba dall'illustre professor Mazzoni, il quale garantì la piena riuscita dell'operazione.

Come si sa, la Tina soffre d'una pericolosa alla gamba sinistra.

Una tragedia d'amore a Bologna.

BOLOGNA, 4. — Un orribile dramma sensazionale si svolgeva ieri in via Pietralata.

Lo studente Giovanni Mazzoni, d'anni 24, appartenente a distinta famiglia, frequentava la casa Borelli, come amico dei giovani figli del signor Borelli.

Nella lunghe serate delle scorsi inverno si trovò a conversare con la giovinetta Emma Borelli, sorella dei suoi amici, e se ne innamorò.

Rivelata il suo amore alla fanciulla, questa gli rispose con un reciso rifiuto. Ma il Mazzoni insistette. L'Emma rimase irremovibile nella sua determinazione.

Oggi, dopo le 15, il giovane Mazzoni si recò all'abitazione dei Borelli, suonò alla porta dell'appartamento, e, alla zia della giovane e ad un'altra figlia dei Borelli che aperirono, chiese se la signorina Emma era in casa.

Avutane risposta negativa, insistette per volerla, volendo restituire alcune lettere e finirla così una buona volta.

In questo mentre si presentò l'Emma, alla quale il Mazzoni senz'altro chiese se volesse corrispondere al suo amore. La fanciulla rispose che non aveva e non poteva cambiare parere.

A questa nuova rifiuto il giovane, messa la mano in tasca ne trasse una rivoltella e, spianatala contro alla bella signorina, le disse:

— Non sarete mia, ma neanche altro vi avrà!

Dette queste parole, sparò un colpo, che andò a ferire la giovinetta sotto la mammella sinistra, rendendola all'istante cadavere.

Poi, puntatasi l'arma all'orecchio destro, sparò tre colpi, cadendo a terra in un lago di sangue.

Impossibile dire quello che avvenne nell'animo dei presenti.

Alle loro grida accorsero i vicini di casa ed altre persone. Si trasportò all'ospedale il giovane, che ancora viveva, non essendosi più nulla da fare per la giovinetta.

Il Mazzoni morì poco dopo.

La povera Emma era figlia di un artista di merito.

Una lapide ad Ausonio Franchi.

MILANO, 4. — Nel cortile dell'Ambrosiana, sotto il portico al sinistro, è stata murata in questi giorni una lapide ad Ausonio Franchi, due Cristoforo Bonavino, in memoria del dono fatto da lui vivente alla biblioteca di oltre tremila volumi, in gran parte storici e filosofici. La lapide è il medaglione sovrastante sono opera dello scultore Pietro Fumo.

Un pellegrino che muore in chiesa.

PISA, 4. — Stamane si è effettuato il pellegrinaggio livornese alla Madonna di Sotto agli Organi. Erano circa 8 mila, con 27 stendardi. Recaronsi in corteo salmodiando al duomo.

Nel tempio un pellegrino, Alessandro Anaschetti di Cabro, venne colpito da sincope e morì poco dopo.

Il maestro Masagni a Porto Corsini.

PORTO CORSINI, 4. — Stamane è venuto qui il maestro Masagni per assistere alle esercitazioni di tiro del 14° artiglieria, invitato dagli ufficiali, essendo quel reggimento di stanza a Pesaro. Al lancaccamento ebbe luogo un banchetto di 50 coperti.

Quattro vittime dei fuochi artificiali.

SALERNO, 3. — Ieri, a Duccino, incendiavasi accidentalmente il deposito di fuochi pirotecnici preparati per la festa patronale: è morto il fuochista Save Domenico e rimasero feriti Ferra Antonio, Morano Francesco e De Paolo Domenico.

La triste fine d'un condannato.

SIENA, 4. — Turchesi Francesco, condannato ieri, per estorsione violenta, a 50 mesi di reclusione, mentre passeggiava stamattina insieme ad altri detenuti nel loggiato attiguo alle carceri, si gettava nella sottostante piazza del Mercato, sfracellandosi sconciamente. Il Turchesi era altresì condannato a mesi 15 per avere durante l'udienza di ieri scagliato una scarpa contro un testimonio d'accusa.

Lo sciagurato contava appena 19 anni!

Scioperi di risaiuoli nel Bolognese.

Bologna, 5 luglio.

(IPROCRATE) — In varii paesi del basso Bolognese si vanno manifestando scioperi parziali di risaiuoli, i quali domandano lievi aumenti di paga. A Barricella ed Altedo vi riuscì a comporli senza bisogno del solito invio di truppe. Si spera di ottenere lo stesso risultato anche negli altri paesi.

Tre impiegati sospesi per un " deficit „ di 354,000 lire.

Da Foggia, 4. — In seguito al *deficit* dassiario di 354,000 lire verificatosi nella cassa dazlario il sindaco, con ordinanza di ieri, sospese di funzioni e di paga il direttore dell'ufficio dazlario, il cassiere ed il contrallore, salvo poi a provvedere pel personale degli altri uffici che hanno attinenza con quello dazlario.

Suicida con una coltellata.

Napoli 5, ore 20,45. — Stamane, per dissesti finanziari, si suicidava con una coltellata Enrico Russo. Al momento del suicidio il direttore del *Pungolo Parlamentare* riceveva una lettera nella quale il suicida dichiarava di porre fine ai suoi giorni per dissesti finanziari. Il Russo aveva inviato una domanda per un sussidio al Re, ricevendone risposta negativa.

Un maestro annegato a Sampierdarena.

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 21,50:

Matteo Tanceredi, di anni 23, maestro nel Convitto dei Salesiani, facendo un bagno sulla spiaggia di Sampierdarena, non pratico del nuoto, annegava.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 luglio. (Gazzettino). — **Una caccia alla volpe in Pellesano.** — Promossa ed organizzata dall'egregio pretore avv. Sorese, ebbe luogo domenica in Pellesano una caccia alla volpe.

Al convegno, tenuto per le 5 1/2, si trovarono una trentina di cacciatori, giunti da Alessandria e dai paesi vicini.

Alle 9 erano già di ritorno con abbondante preda, anzi causando le volpi presa delle quali sei femmine.

Verso le ore 11, alla *Trattoria dei Cacciatori*, si radunava la comitiva ed era servita dal proprietario, signor Lorenzo Domenico, d'un pantagruelico pranzo, con commendabile accuratezza e disinteresse.

La riunione si sciolse porgendo i più vivi ringraziamenti all'avv. Sorese.

BIELLA.

5 luglio. — **Un curioso tentativo di suicidio.** — Ieri pers. verso le 22, certo G. Giuseppe, domestico del conte, Paolo Trompeo, si sparava un colpo di rivoltella in bocca. Per non strana combinazione, il proiettile, dopo aver perforato il palato duro, uscì e uscì da una narice, debolmente scalfendo un'ala della narice stessa.

Naturalmente il D. Giuseppe venne condotto all'ospedale, ove trattovi trovasi degente. I medici però trovarono la lesione di entità non grave e guaribile, salvo imprevedibili complicazioni, in breve tempo.

La causa del suicidio sarebbe, dicesi così, un dispiacere amoroso.....

Il D. Giuseppe ha 25 anni!

CHIERASCO.

4 luglio. — **Una festa scolastica.** — Nel ginnasio parregiato di questa città ebbe luogo la proclamazione dei voti di scrutinio finale. Alla piccola festa intervennero le Autorità cittadine scolastiche, il Corpo insegnante e moltissime signore e signorine.

Gli alunni solidarono colle note della fanfara le Assetta, le quali si recarono quindi nell'annesso Convitto. La festa lasciò in tutti un vivo ricordo.

PALAZZO CANAVESE.

4 luglio. (C.) — **Ad un ex-cavallaro.** — Oggi ebbe luogo un pranzo gratuitamente offerto al ex-cavalliere Daniele Marina, i cui commilitoni erano 176.

A fine di tavola furono pronunciati molti discorsi, improntati tutti di viva riconoscenza e di sincero elogio pel cittadino provvido, benefico e lodo.

I domestici di casa stavano in disparte. Non uno aveva offerto i suoi servizi, non uno s'appressò per salutare alla sua partenza colei che era stata per loro compiacente e buona; non si ricordavano altro della sua giustizia, che sembrava loro alcuna tirannia, e godevano di quella partenza solitaria, che la notte rendeva furtiva e vergognosa, come di una rivincita sul dominio dell'ex-istitutrice decaduta dalla sua condizione di gran dama, discesa, relativamente, al diritto di loro.

Il cocchiere non aveva

I bambini dell'Asilo offrirono ieri, ai signori ai loro protettore, che volle in quell'occasione ricompensarli regalando all'Istituto L. 250.

RIVOLI.

5 luglio. — **Circolo d'estate.** — Numeroso riuscì ieri l'assemblea annuale tenutasi per l'approvazione del bilancio consuntivo 1896 e preventivo 1897.

Dopo un'accurata relazione del presidente, in cui si danno notizie sull'andamento morale e finanziario della Società, l'assemblea approvò all'unanimità la relazione ed i bilanci venendo in pari tempo un plauso all'egregio signor conte Luigi Nurzi, presidente, ed all'intiero Consiglio direttivo.

L'assemblea ha inoltre raccomandato al Consiglio di farsi iniziatore di passeggiate e di piacevoli trattenimenti fra i soci e loro famiglie, nello scopo di rendere vieppiù cordiali i rapporti di amicizia fra i singoli membri del Circolo.

SUSA.

5 luglio. (Cons). — **La contrastata nomina dell'ufficiale sanitario.** — Come già s'aveva altra volta scritto, la inosservanza dei nostri consiglieri s'era estimata, unitamente la legge, gli avvertimenti e le annullazioni dell'Autorità superiore, a proporre la nomina ad ufficiale sanitario del dottor Cotterchio, sperviato del diploma di ufficiale sanitario, respingendo la domanda del dottor Rizzo ispettrix, che per aver frequentato il corso speciale sanitario ed ottenuto il diploma, doveva essere preferito.

Il dottor Cotterchio intanto s'era recato a frequentare il corso speciale e terminatolo riceve al Ministero degli Interni contro la decisione del prefetto, sostenendo che il diploma non dà preferenze e che ad ogni modo anche egli quel diploma l'aveva ottenuto.

Il Ministero trasmise il ricorso al nostro Municipio, ed allora il consiglio, venne chiamato, in seduta privata, a prendere atto.

Il consigliere avv. Richard sostenne la validità del ricorso ed asserendo che il dottor Cotterchio ha — ora — i titoli voluti, propose una dichiarazione che senza mettersi in opposizione all'Autorità tutoria, ripeta sostiene il dottor Cotterchio l'ufficiale sanitario..... del cuore.

Gli si osservò che la legge voleva la nomina del dottor Rizzotti perchè il dottor Cotterchio non aveva, all'epoca delle proposte e della nomina, i titoli prescritti.

Intalcando l'avv. Richard nella sua proposta, una parte dei consiglieri abbandonò l'aula, l'altra rimase silenti.

— **Il comandante la Divisione di Torino,** generale Ottolenghi, arrivò ieri sera alle 21, e stamane alle 8 partì alla volta dell'Orsiera — a due ore dall'Assietto — proseguendo poi in una visita ai bersaglieri alpini.

VIGEVANO.

5 luglio. (*s.*). — **Solennità scolastica.** — Ieri mattina, nel salone del R. Liceo Ginnasi, si fece la solenne distribuzione dei premi agli studenti di prescolastico e di compimento agli alunni delle classi 3ª e 4ª elementari. Ogni alunno oltre l'attestato, ebbe un elegantissimo libro di lettura.

Contemporaneamente vi fu un saggio di canto da parte degli alunni e alunne, diretti dal loro ottimo maestro signor Augusto Garbarino.

Chiuse la festa con un applaudito discorso l'assessore avv. cav. Curti.

Un dramma d'amore a Domonte.

Domonte, 4 luglio.

Il paese tutto è sotto la grave impressione d'una tragedia d'amore svoltasi nella casa del notaio Bruna.

Una delle figlie, Giuseppina, mentre trovavasi a Cuneo quale alunna della scuole normali, ebbe a stringere relazione con un furiere del 7° reggimento fanteria, certo Curti Antonio, da Napoli.

Sembra che i due amanti avessero deciso di suicidarsi, ed infatti, colla l'occasione che il padre di lei era assente di casa, dopo aver trascorsa una notte insieme in una camera dell'alloggio del padre, il Curti sparò due colpi di rivoltella all'amante, ferendola gravemente, quindi con un terzo colpo tiravasi alla tempia. Alle detonazioni accorsero quei di casa, e qual fu la loro sorpresa nel vedere distesi sul letto un individuo già cadavere, mentre la Giuseppina non dava più alcun segno di vita ed il sangue usciva da una ferita al petto! Io un batter d'occhio furono sul luogo i dottori, seguiti l'Autorità giudiziaria, e dopo le constatazioni e formalità d'uso, il cadavere del suicida venne portato alla camera mortuaria.

Disperasi di salvare la Giuseppina.

Figurasi la desolazione della famiglia e dell'ottimo padre, avvertito poi per istrada del fatto da alcuni viandanti, mentre ritornava a casa in bicicletta!

REATI E PENE

Un'associazione di malfattori.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Da alcuni giorni si svolge dinanzi al Tribunale penale un processo contro un'associazione di malfattori composta di 12 individui, eccanto ai quali sindono sette figure minori, imputati di ricettazioni o di altri reati minori.

Gli imputati sono: 1. Perlo Antonio, muratore — 2. Perlo Ludovico, decoratore d'appartamenti — 3. Cagnasso Paolo, volraio — 4. Coccia Filippo, litografo — 5. Mins Francesco, commesso di commercio — 6. Valenti Felice, meccanico — 7. Piccone Stefano, fabbro-ferraio — 8. Billioni Tommaso — 9. Cavalla Frontiniano, muratore — 10. Picco Luigi, fabbro-ferraio — 11. Barbero Luigi, compositore tipografo — 12. Biasoli Carlo, meccanico — 13. Bonino Anacleto, pittore — 14. Corrado Antonia Maddalena, pettinatrice — 15. Corrado Maria, ortatrice — 16. Cravotto Maria — 17. Vietti Vincenza, fabbro-ferraio — 18. Falcioni Carlo, sarto — 19. Cavalla Paolo, muratore — 20. Vaudagna Michele, lattoniere — 21. Maschio Olimpia, sarta — 22. Boeris Carlo — 23. Ferrero Costanza, muratore — 24. Papino Olimpia.

I forti commessi dai sovramenzionati individui sono innumerevoli; in generale avvenivano di notte, con incasso, e di più essi commisero anche una rapina. Alle donne in generale era riservata la parte di ricettatrici.

Il dibattimento dura da parecchi giorni e solo oggi avrassi la sentenza.

Presidente: conte Lovera; Pubblico Ministero: Cavallini; difensori: avvocati Bianchio Giovanni Ignazio, Abramo Levi, Konrad, Benaudi, Belli, Enrico, De Agostini, Mussegatta, Clerici, Molinari, Antonio Rosso, Claretti, Frisetti, Capello Maggiorino, Busenglieno, Carlo Arnò, Ottolenghi, Ottavi.

Il processo di un poliziotto uxoricida.

Roma, 5, ore 22,15. — Oggi si è svolto alla Corte d'Assise il processo contro la guardia di polizia Filocamo, reo di avere, nel gennaio scorso, ferito la moglie ed ucciso una di lei amica, ch'egli ritenova complice di supposti amori di sua moglie.

In seguito al verdetto dei giurati, il Filocamo fu condannato a sei anni di detenzione. I giurati ammisero la provocazione e le attenuanti.

Lo stesso P. M. aveva ammesso la provocazione.

SPORT

Per le corse al trotto.

Questa sera, alle ore 21, nella sede della Società per le corse dei cavalli (al primo piano della Galleria) avrà luogo un'adunanza degli aderenti per la fondazione in Torino di una Società per le corse al trotto ».

La salita con la bicicletta.

Ci scrivono da Milano, 5:

Poco tempo fa è apparsa la notizia che due milanesi, i signori Bertarelli e Moro, avevano compiuta la bicicletta la salita, finora ritenuta insormontabile, da Como a Brunate, cioè metri 405 di slivello su cinque chilometri di percorso.

Questo prodigio ciclistico si era potuto ottenere mediante una cinta appositamente inventata, che, assicurata al manubrio della bicicletta, e cingente le reni del corridore, ha la virtù di agevolare lo sforzo nello salire.

Questa notizia trovò molti increduli in vista dell'entità della salita, e due signori comaschi pubblicarono una sarcastica dichiarazione con la quale promettevano enormi medaglie d'oro a chi avrebbe realmente compiuta la bicicletta la famosa salita Como-Brunate.

Ieri i signori Bertarelli e Moro, coi si unirono altri ciclisti, vollero ritentare la prova con ogni più scrupolosa controllo; e questo fu fatto da persone di Milano e di Como, parte in carrozza, parte a cavallo, parte a piedi.

Bertarelli, Moro e il signor Ronchi superarono splendidamente la prova, resa più difficile dallo stato della strada, la quale era ora ingombra di ciottoli, ora molle e polverosa. Bertarelli impiegò 56 minuti, facendo però tre fermate, Ronchi 58, e Moro ore 1 e 2 minuti.

Arti e Scienze

Per le esenzioni dal servizio militare.

Il problema della esentabilità del servizio militare di prima e di seconda categoria è indubbiamente molto più difficile di quanto a prima vista può apparire.

Basta cercasi trovati nella necessità di invocare per questa o quella condizione di famiglia l'esenzione dagli obblighi di leva, per sapere di quante difficoltà sia sparsa la via delle pratiche da farsi.

E le difficoltà esistono non soltanto per chi chiede l'esenzione per sè o per il figlio o il fratello o il parente, ma eziandio per gli impiegati comunali addibiti agli uffici di leva, e per gli impiegati del Distretti militari, e per i membri del Consiglio di leva, i quali sanno per prova quanta mala derrata o quanto spreco di tempo importi la ricerca, nella legge, nel regolamento, nelle circolari sparse qua e là, delle disposizioni sul reclutamento.

Noi siamo certi perciò che verrà accolta da tutti con piacere l'annunzio della pubblicazione di un volume destinato a risparmiare tante mala e tanto spreco di tempo, e che riuscirà, in un tutto ordinato ed organico, quanto alla intricata materia si riferisce.

Il volume apparisce a quell'ottima *Biblioteca del cittadino italiano*, che pubblicano gli editori Roux-Frassati e C.i, si intitola: *Delle esenzioni del servizio militare di 1ª e 2ª categoria*, ed è dovuto all'avvocato Felice Sartorio, dell'Ufficio di leva del Municipio di Torino.

Il volumetto contiene il Capo IX del Testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito, annotato dalla giurisprudenza ora in vigore, ed ufficialmente emanato dal Ministero della guerra, ed il Capo X del Regolamento relativo, modificato secondo i RR. Decreti successivi a guisa di testo unico.

Contiene inoltre, a guisa di appendice, un'utilissima tabella dei documenti da produrai ai Consigli di leva dagli inscritti che domandano l'assegnazione alla 3ª categoria, e un modello di ricorso di cui è fatto secondo le prescrizioni del regolamento sul reclutamento.

Il volumetto di altre 110 pagine costa soltanto *una lira*, e si trova in vendita presso tutti i libai del Regno.

L'Esposizione donizettiana a Parigi. — Domenica l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, visitò all'Opera le sezioni francesi dell'Esposizione donizettiana, organizzata dal signor Malherbe, archivista dell'Opera.

I cinquecento numeri interessantissimi dell'Esposizione comprendono ogni sorta di documenti, autografi, spartiti originali, ritratti e busti. L'ambasciatore la visitò con grande attenzione, rallegrandosi con Malherbe e col Comitato.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Arrivi e partenze. — Giunse ieri il senatore marchese Du Mari, che riportò tosto per la linea di Genova, e giunse pure l'onorevole Biscaretti.

Partì alla volta di Ginevra il signor Enrico Moreno, nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina in Italia.

Consiglio comunale. — Verso la fine della settimana (probabilmente venerdì), o al più tardi nei primi giorni della settimana ventura, sarà convocato il Consiglio comunale.

Fra gli altri argomenti all'ordine del giorno vi saranno la nomina del direttore e dell'ispettore delle scuole comunali, e l'approvazione del bilancio consuntivo del 1896, di cui è relatore il consigliere Cattanea.

La crisi all'Associazione impiegati civili. — Ieri sera, in seguito alle dimissioni date dal presidente e dall'intero Comitato per l'agitazione sorta dopo il noto telegramma all'onorevole Nofri, i soci riuniti in assemblea nominarono una Commissione che dovrà proporre un nuovo Comitato.

Parlarono molti. Fanno ed altri vorrebbero trasformare l'Associazione in una lega di resistenza; l'avvocato Ballerini, invece, espresse vivamente il desiderio che la politica sia lontana più che è possibile dal Circolo e dichiarò che intende non far più parte della Direzione.

Per la votazione sono proposte due liste, una porta nomi socialisti, l'altra di uomini che amerebbero la pace e non vogliono la politica. Di questi ultimi rimane quattro: signori Pastore, Brunelli, Bruno, Bianchi; degli altri, Rizi, Del Boudio, Gabitti.

Per commemorare l'anniversario della indipendenza degli Stati Uniti. il cav. Martino, console di questo Stato, invitò ieri a colazione molti colleghi del Corpo consolare, non pochi gentiluomini e varie Autorità. Vi era il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale d'Oncieu, il comandante la brigata di cavalleria colonnello Incisa di Camerana, i consoli d'Inghilterra, del Belgio, di Spagna, di Svezia e Norvegia, il vice-console di Francia, ecc., il conte Giuseppe Gloria, il gentiluomo letterato che da troppo tace; il conte Faà di Bruno, il marchese Maurizio di Rorà, ecc.

La colazione era servita in tavole separate di quattro persone, al *Ristorante Russo*, al Valentino. Grande profusione di fiori e molta eleganza nel servizio.

Allo *champagne*, l'ospitissimo cav. Martino si levò a leggo la inglese un brioso e succoso discorsetto, pieno di simpatia per l'Italia e caldo di auguri per la nostra Torino e per il successo dell'Esposizione del 1898.

« Io sono convinto — egli disse fra l'altro — che vi è tuttora molto spirito intraprendente nella attuale generazione per rendere l'Italia una nazione primaria nel commercio: fate che questo risveglio sia pronto!

« L'Esposizione nazionale s'inaugurerà l'anno prossimo; questa offrirà una splendida occasione a Torino per svegliarsi dalla sua modesta esistenza; con parola ed atti pensiate voi dimostrare al mondo ed all'Italia stessa quanto sia bella, ricca, ordinata ed industriosa questa città.

« Un'Esposizione s'apre per dimostrare a qual punto può giungere l'attività ed il lavoro di una nazione; ma per riescire bene nello scopo, la *réclame* è assolutamente necessaria.

« Fate questa su alta scala, mettete una dose di ciò che saverati a torto è chiamata *americaine* e vedrete che riescirete senza che vi faccia del danno.

« Prevedo che condurre la vostra Esposizione su di una base salda e liberale, non economizzate il poco per poi spendere il molto, e non v'entusiasmate per il solo zelo regionale, bensì emancipatevi dalle fossilizzate tradizioni, mirando piattosto ad un orizzonte più esteso e sarete sicuri della riuscita. »

Concluse bevendo « al florido avvenire del commercio italiano, sotto il savio Governo di Umberto I, brindando pure al glorioso Quattro di luglio, sotto il Governo del popolo, dal popolo e per il popolo! »

Le coppe si levano e tutti i commensali si uniscono ai brindisi del cav. Martino.

Al quale rispondo dapprima, in inglese, il colonnello Incisa, e poi, in francese, il cav. Bormans, console del Belgio, il quale felicita altresì il console degli Stati Uniti per la croce di cavaliere conferitagli dal Governo italiano.

Vivi applausi accolgono, come il primo, anche questi altri due brevi e cordiali discorsi. Poi, dopo un po' di conversazione, la simpatica riunione si scioglie.

Due nuove commende. — Con recenti decreti S. M. il Re di moto proprio ha nominato commendatori nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'onorevole deputato ing. Severino Casana, già presidente dell'Opera Pia di San Paolo, ed il consigliere della Corte di Cassazione avv. Gaetano Cardone, già presidente dell'Opera Pia Barolo.

Esami di idoneità al notariato. — La Corte d'Appello della nostra città ha stabilito di dare gli esami di idoneità all'esercizio del notariato nei giorni 9 e 10 del cadente prossimo ed ha invitati i Consigli notarili del Distretto a provvedere perchè in domenica di sospensione dei relativi documenti siano trasmessi al primo presidente della Corte la tenuità da potere essere esaminate dal P. M.

Stanco della vita. — Verso le 5 di stamane uno sconosciuto, dell'apparente età di anni 50 circa, baffi brizzolari, vestito con giacca di *cheviot*, *gilet* giallo a quadretti, calzoni rigati neri, cravatta nera, scarpe allacciate ed ombrello bigio, si sparò tre colpi di rivoltella all'orecchio destro in luogo appartato sul viale Michelotti, in vicinanza del cimitero di Sassi.

Due guardie municipali, avvisate dal necroforo Trivero Stefano, portarono con vettura il suicida al San Giovanni, dove fu ricoverato in cattivo stato.

Il disgraziato non aveva indosso alcuna carta da potergli identificare.

Un falso allarme. — Verso le 22,20 di ieri venne dato avviso ai pompieri che era scoppiato un incendio in una casa del vicolo San Leone.

Partiti i pompieri con due pompe ed alcune guardie municipali giunsero sul posto, essendosi riconosciuto ch'era stato un falso allarme, ognuno se ne tornò alla rispettiva caserma.

Bel gusto dare di questi falsi allarmi!

« Barufa in famegia », avvenuta il vecchietto infedele. — La scena di sapore goldoniano si svolse ieri sera, intorno alle 18, in un caffè di via Bellezia, fra una donna seria, un uomo poco serio e una donna..... allegra. Protagonista la seria, ultima il poco serio, causa comune l'allegra, F. A., ammogliato i suoi 65 anonati, pare si annoi della monotona matrimoniale e vada in cerca di qualche maritarello dal sapore di frutto proibito, ma frutto degli orti più volgari.

La final cena non piace punto alla moglie di F. A., che vede negli strappi matrimoniali una *diminutio capitis* del suoi diritti.

Insorta appunto il vecchietto marito si trovava in un caffè, non sappiamo se a negoziare o a digerire il pomo..... della discordia, rappresentato dalla donnina allegra sopra non elegiata, nel caffè di via Bellezia, quando irruppe nel caffè come una valanga sterminatrice, o meglio come una leonessa ferita, la moglie del vecchietto, che attacca energicamente la coppia, e specialmente il marito, che si difende come può, ma poco efficacemente.

Non sappiamo bene qual contegno assumesse la donna allegra, ma sappiamo che quel povero marito passò un guaio serio per le graffiature, i pugni, i calci e compagnia che le mani ed i piedi gelosi della impervesa moglie gli regalarono.

Figurasi il divertimento degli astanti, perchè vi sono delle scene le quali, per quanto furiose, non destano altro che una piacevole curiosità; e questa è una di quelle.

E siccome vi ha un sano proverbio, secondo il quale, fra moglie e e marito non si deve porre il dito, così gli astanti lasciarono fare.

Accorsero però alcune guardie municipali, le quali, cessata la zuffa, con una pinta che una trota riscontra nell'anima della moglie vendicatrice, mediarono col preparato antiattico le ferite di cui era coperto il volto del marito infedele.

Dopo ciò, la moglie, satolla ecanni, accompagnata dalla fantesca che si era condotta seco e che era rimasta pugnace spettatrice, noleggiò una vettura e condusse a casa quei 65 anni di nonno così malconci per opera sua.

Ciò cosa sia avvenuto poi fra le pareti domestiche fra marito e moglie non sappiamo; ma certo non è il caso di invidiare la sorte di quel povero F. A.

Un abbonato infido. — L'altra notte, poco prima delle ore 24, un tal Morello Pietro, d'anni 44, calzolaio, senza fissa dimora, si recò a dormire sopra un fienile della casa sita sulla strada di Bertolla, N. 85.

Senonchè il Morello, avendo celebrata la domenica con copiose libazioni, era piuttosto brillo, non vide una buca che dal fienile comunicava nella sottostante scala e vi cadde dentro.

Nella caduta il povero-to rimase assai malconcio, sì che una guardia municipale in sulle prime ore di ieri mattina mediante vettura dovette condurlo d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Non vendere in ratta rivenduta. — Verso le 15 di ieri, il garzone macellaio Martinotti Pasquale, d'anni 18, si presentò dal signor Segre Policreo, orefice con botteghe in via Po, N. 37, per rimontare l'impronto di un anello d'oro che gli aveva portato il mattino per vendere.

L'orefice negoziante, dubitando sulla provenienza dell'oggetto in questione, fece accompagnare da una guardia civica il Martinotti nell'ufficio delle guardie stesse in via Vanchiglia, dove questi consegnò senz'altro l'anello, dichiarando di averlo ricevuto l'altro ieri in Borgo Nuovo.

Fanciulli scomparsi. — Il Segretariato del Popolo di Genova ci prega di annunziare che dal 1° marzo u. s. mancano da casa Clemente e Raimondo De-Noel, d'anni 11 il primo e di 7 il secondo.

Clemente è alto circa m. 1,00, capelli castagni, occhi celesti e un segno ad una sopraccoglia; Raimondo è alto m. 1,30, biondo, occhi celesti e un segno a V sulla fronte.

La famiglia si rivolge alle persone di cuore per darne avviso all'ufficio suddetto.

Un sorso di ferimenti. — Ieri furono arrestati dal dottore di guardia al Municipio: Tarugno Tommaso, d'anni 42, manovale, di una ferita lacero-contusa all'occipite sinistro, prodotta da una bastonata menatagli da sconosciuti in piazza Castello.

— Reinotti G. B., d'anni 29, carrettiere, di una ferita lacero-contusa al capo, prodotta da corpo lanciato da mano ignota in via Cottolengo.

— Oliveria Felice, d'anni 22, di una ferita lacero-contusa al capo, prodottasi cadendo al suolo, colpito da cubicolo in piazza Emanuele Filiberto.

Le pene della miseria. — Rosal Giuseppe, d'anni 25, muratore, essendo stato sospeso da lavoro, causale da lungo digiuno, cadde ieri al suolo all'angolo del corso Valentino e via dei Fiori.

Rialzato da un signore e da un furiere dei bersaglieri, costoro gli regalarono delle monete, poi il signor Borgia Filippo andò a chiamare un guardia civica e con questo accompagnò il Rosal in una vicina trattoria, dove gli fece somministrare una modesta refezione, indi gli agenti lo condussero in una locanda.

Cronaca dei furti. — Ignoti ladri, muniti di lesa, tentarono di penetrare l'altra notte nell'abitazione del cav. Matteo Ferreri, la cui famiglia si trovava in campagna, ma la rottura provvidenziale di un vetro spaventò i birboni, i quali fuggirono. La Questura ha arrestato un individuo su cui pesano dei sospetti.

— Il signor Ferrero Giovanni, esercente trattoria in via Belleria, 27, fu derubato di tanti effetti di biancheria pel valore di L. 22.

Per muratori. — Olivero Giovanni Battista, d'anni 31, muratore, ieri era intento al suo lavoro per la costruzione del fabbricato per la Società Alta Italia all'angolo delle vie Bologna e Pisa, quando, verso le 11, venne a questione con un suo compagno di lavoro, certo Frola Antonio, d'anni 22, e ricevette da questi un colpo di martello alla guancia sinistra.

L'Olivero, dopo essere stato medicato dall'ambulanza chirurgica, da una guardia civica, si recò al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Le sbandatagini dei ragazzi. — Verso le 18 di ieri il ragazzo Giorgis Giacomo, d'anni 10, passando in via Belleria, davanti la porta N. 6, andò sbandatamente ad urtare col capo in un carro pel trasporto dei fusti di birra della Ditta Metzger, che lo precedeva al passo, condotto da Costa Giovanni, d'anni 31, e si produsse una ferita lacero-contusa. Una guardia civica accompagnò il ferito dal dottore di guardia al Municipio, che lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal signor Rostino Giovanni, una polizza di pegno — Dal signor Gial Lavra Ernesto una ricevuta-pegamento lassa velocipedi.

Musica al pubblico. — Il Corpo di Musica del 71° fanteria darà concerto questa sera in piazza San Carlo, dalle ore 21 alle 22,30, col seguente programma:

1. Marcia *Impressioni sbarazzesi*, Bolzoni — 2. Valse *Les fées de la bambole*, Bayer — 3. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Pezzo nell'opera *Boheme* (prima esecuzione), Puccini — 5. Finale *Cristoforo Colombo*, Franchetti — 6. Galopp nel ballo *Dog-Sia*, Marenco.

AVVISI E ADUNANZE

La « Menta peperita ». — I signori fratelli Ritatore, conte Vittorio Emanuele, 40, Torino, preparano la menta peperita del Piemonte con tanta sapiente cura da trarne dei profumi veramente eccezionali.

Ce della gente in questi tempi di calore che non sa come liberarsi dalla sete, e che non sa più che fare per digerire, o contro il mal di stomaco, o l'emicrania, ognuno trova questa gente ha nella menta peperita ce che Dio fece contro tutti quei malanni piccoli, ma noiosi.

Questa essenza particolare di perfetta distillazione, viene dai signori Ritatore condensata in alcool, in crema, in liquore, in tavolette. Con l'Alcool si fa una bibita deliziosa, estintrice della sete; con la crema si fa una gustosissima *chartreuse*, col liquore una bibita squisita, e con le tavolette profumatissime un efficace rimedio contro l'emicrania, il mal di stomaco e l'alito rattivo.

Unione subalpina Umberto I. — L'assemblea, nella seduta del 26 passato giugno, ha deliberato lo scioglimento di questo Sodalizio.

Touring-Club ciclistico italiano. — I soci della prima sezione (torinese) sono invitati a voler ritirare l'almanacco del 1897 dal comune A. Avogadro (via Massimi, 62, piano primo), dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 19, non più tardi del 15 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 5 luglio 1897.

NASCITE di sesso maschile 8, femmine 5.

MATRIMONI: Gervelo Luigi con Giulio Luigia v. Gervelo — Salina Vincenzo con Bichia Luigia vedova Franco — Savaglio Giulio con Grosso Florenza — Ferraudi Luigi con Bianchi Giuseppa v. Rubiolo.

MORTI: Berta Pietro, d'anni 78, di Saluzzo, coniugato, via Bligny, 31.

Cavaroni, agiato, via Roma, 33.

Pucci Giuseppina, id. 57, di Saluzzo, coniugata, via Magenta, 3.

Pagelli Maria n. Antoniotto, id. 60, di San Benigno Canavese, sigaraia, via Orfane, 20.

Grosso Guglielmo, id. 77, di Cambiano, agiato, via Carlo Alberto, 31.

Schlea Giovanni Francesco, id. 63, di Loco (Svizzera), rappellano, via Palazzo Città, 5.

Sandri Angela n. Pogliano, id. 69, di Leyni, contadina, via Mondovì, casa Bitta.

Ginavelli Luigi, id. 32, di Valenza, brigad. doganale.

Chiapello Giuseppa, id. 78, di Torino, casalinga.

Castagno Giovanni, id. 59, di Farmagnola, calzolaio.

Canova E. n. Martini, id. 37, di Chivasso, orbivend.

Perlon Paola Giovanna, id. 53, di Alessandria.

Brovetti Simone, id. 63, di Lavone, sarto.

Bracco T. n. Genta, id. 32, di Livorno Piemonte, casal.

Rondoni Benedetto, id. 29, di Trentino, fumista.

Angela v. Barone, id. 80, di Torino, casal.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Spettacoli di martedì 6 luglio.

ALFIERI (Compagnia Coperetta Marsoni) ore 21: *Passeggi, operetta.*

BALDO ore 20, 1/2: Compagnia eccentrica di varietà: *Les quatre Dames provençales*, quartet excentrique, Dubois, clown musicale, Beatrice Della, cantante internazionale; *La Fiammetta*, ballo.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis della Guardia) ore 20,30: *Il romanzo d'un giovane povero*, dramma.

TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, ponte Regina Margherita. Aperto tutto il giorno con varie novità Fichert.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta antimerid. del 6 luglio.

Roma, 6, mattino.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta comincia alle ore 9,30.

Interrogazioni.

MANCINI interroga il ministro dell'interno per sapere se intenda porre un freno all'esercizio abusivo dei cosidetti periti campestri, che ostacolano l'esercizio della professione degli ingegneri-agronomi.

Risponde SERENA.

VENDRAMINI interroga il presidente del Consiglio sulla condotta tenuta dal prefetto di Aquila nella elezione politica del Collegio di Avezzano ed in altre questioni.

Risponde DI RUDINÌ.

VENDRAMINI chiede ancora se il ministro creda decoroso pel Governo e rispettoso verso il Parlamento che il sottosegretario di Stato per l'interno partecipi e confermi a senatori e deputati le deliberazioni prese in nome del ministro dell'interno e declini poi ogni responsabilità nella esecuzione degli ordini, dei quali nessuno più cura la difesa e l'osservanza.

Anche per questa interrogazione risponde DI RUDINÌ.

Si riprende la discussione del

Bilancio delle poste e dei telegrafi.

SOLA, incaricato dall'onorevole Gabba di raccomandare la sorte delle ausiliarie telegrafiche, domanda se il ministro intenda aumentarle senza oneri del nuovo organico.

SINEO, ministro, dopo aver date spiegazioni all'onorevole Casciotti sul ruolo unico, sulle promozioni nell'Amministrazione provinciale e nelle centrale e sul Consiglio d'amministrazione delle poste e telegrafi, dichiara di non poter accogliere le raccomandazioni dell'onorevole Santini pel tattorini per gli effetti finanziari che ne deriverebbero.

A Sola dichiara che l'ordine del giorno deliberato ieri dalla Camera non pregiudica per nulla la classe delle ausiliarie telegrafiche.

Continua quindi la discussione dei varii capitoli.

SINEO risponde alle osservazioni dei varii oratori.

Note alla seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 10,20:

Nell'aula sono una trentina di deputati. Al banco dei ministri seggono Rudinì, Brin, Sineo, Serena, Gianturco.

Si comincia con tre interrogazioni di Vendramini che, nella botta e risposta, destano poco interesse. Solo nella sua replica Rudinì investe con molto calore Vendramini, fra grande sorpresa della Camera, accusandolo d'ingerirsi in cose private che non riguardano il suo mandato di deputato.

Il curioso si è che contemporaneamente Vendramini e Serena domandano la parola per fatto personale.

Ore 10,50.

Quando si riprende la discussione del bilancio delle poste, il numero dei deputati raddoppia.

Sineo dice « Risponderò subito brevemente all'on. Lanzetti. »

Una voce « Non è presente. » (*Risa*)

Sineo « Risponderò ugualmente, come pure a Santini. »

Una voce « Manca anche lui. »

Sineo « Ebbene, qualche collega, leggeranno la risposta. » (*Risa*)

Pei servizi igienici nei Comuni.

De Roma, 5. — Il ministro dell'interno nominerà quanto prima una Commissione, composta di funzionari dei Ministeri dell'interno, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura, coll'incarico di formulare un apposito progetto di legge, allo scopo di sottrarre il servizio di farmacia, ostetricia e veterinaria in quei Comuni che ne difettano.

I raggi X e Tina di Lorenzo.

Da Roma, 5. — L'attrice Tina di Lorenzo, che era reduce ai Costanzi con la Compagnia di Flavio Andò, soffriva di dolori sentimenti alla gamba destra. Il prof. Mazzoni l'ha fotografata coi raggi Rontgen ed ha potuto constatare trattarsi di una carie nell'osso. La fu consigliato una operazione, e la brava attrice dovrà abbandonare per qualche tempo la scena, dovendo stare in letto per più di un mese.

I dolori che soffre sono tali che credo non terminerà neppure i suoi impegni con la Compagnia Andò, impegni che trascinerebbero col 15 corr.

L'operazione verrà fatta dal professori Mazzoni e Durante.

I turchi in Epiro e Tessaglia.

Una rissa di greci e russi al Pireo.

Londra, 6 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Atene che i turchi sinforzano le loro truppe e commettono atrocità nell'Epiro.

Il ministro russo chiamato a Pietroburgo recherà una lettera autografa di re Giorgio allo tsar.

Atene, 6 (*Stefani*). — Vi fu una rissa ieri al Pireo fra marinai russi ubbriachi e gli abitanti. L'ufficiale russo Nelidoff, figlio dell'ambasciatore, intervenuto, ebbe contusioni assai gravi.

I turchi occuparono Kalambaka, dopo una rissa cogli abitanti.

I negoziati per la pace.

Costantinopoli, 6 (*Stefani*). — La Porta rispose ieri alle rimostranze degli ambasciatori. Oggi vi sarà una nuova riunione degli ambasciatori.

Allievi ufficiali reduci da Candia.

Ci telegrafano dalla Canea, 6, ore 20,55:

I sergenti allievi ufficiali Zaccari, Ghisalberti, Silva, Morini, Massa, appartenenti al battaglione dell'8° reggimento bersaglieri, qui di presidio, sono partiti per Canea, ove arriveranno sabato, a mezzogiorno. Sono di ritorno in Italia, essendo sul punto di venir promossi ufficiali.

Ancora la spedizione di Maconnen nell'Ogaden.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 8,10:

Il *Daily Mail* pubblica una lettera del suo corrispondente da Harrar in data del 14 giugno, in cui si conferma la notizia dei preparativi militari per una spedizione, la cui destinazione è ignota. (Si allude presumibilmente a quella nell'Ogaden, di cui parla un telegramma alla *Tribuna* da noi già riferito.)

Lo stesso corrispondente si lagna delle difficoltà che provano gli europei a viaggiare in Abissinia, tantochè a lui non fu dato recarsi ad Addis-Abeba, benchè ne avesse chiesta facoltà.

La Compagnia del Mozambico.
L'agitazione nell'India.

Londra, 6 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Curzon annuncia la voce che un Sindacato cercherebbe di comperare la Compagnia di Mozambico (portoghese).

— A Calcutta continua esercizi imperialistico.

Gli eletti della Corona in Serbia.

Belgrado, 6 (*Stefani*). — Oggi si pubblicherà un ukase nominante 93 deputati della Corona, di cui 12 liberali, 12 ex-progressisti, 3 neutrali e 54 radicali.

Un altro ukase convoca la Skupcina in sessione straordinaria l'11 luglio.

293 case distrutte da un torrente.

Parigi, 6 (*Stefani*). — Lo straripamento della Save distrusse 293 case del villaggio di Isle ca Dodon.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 luglio — Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antic.	— —	101 80
» » 3 0/0	104 15	104 10
» » 4 1/2 0/0	107 45	107 40
Rendita italiana 5 0/0	95 60	95 50
Cambio su Londra a vista	— —	25 16 5
Consolidati inglesi	— —	113 3/4
Obbligazioni lombarde	— —	365 —
Cambio sull'Italia	— —	4 1/4
Turco Nuovo	21 50	21 45
Banca di Parigi	— —	962 —
Tabacchi	— —	120 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	66 07	66 05
Banca ottomana	— —	570 —
Argento fino	— —	44 1/2 56
Credito Fondiario	— —	588 —
Suez	— —	1045 —
Lotti turchi	— —	100 —
Ferrovie Meridionali	661 —	661 —

Rendita Russa nuova	— —	91 40
» Portoghese	— —	22 13/16
Ruhen di Praticia	— —	2703 —
Cambio Madrid	— —	39 25

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	320 75	Cambio su Londra	118 50
Lombarde	48 25	Fior. italiano (carta)	45 35
N. Anglo-Austriaca	139 —	Rend. Austr. (Arg.)	102 15
Austriache	292 75	id. in carta	102 10
B. Austro-Ungarica	953 —	Union Bank	260 75
Napoleoni d'oro	9 52 5	Rend. Austr. in oro	122 90
Argento	100 —	Ungheresi	100 10
Cambio su Parigi	47 50	Banca A	840 85
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 5.

Rendita Austr.	321 25	Turco Nuovo	21 20
Cambio su Londra	20 31	Prest. O. Russe	86 70
Lombarde	37 —	Cambio su Italia	77 50
Rendita Italiana	91 30

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(20)

CUOR D'ORO

Romanzo di FLAGY

Una sera di primavera, dopo un pranzo di famiglia segnito da ricevimento, la vecchia marchesa udiva da ogni parte complimenti sulla riunione, sulla bellezza, sulla grazia di Geraldina, che era quella sera più seducente che mai. La felice signora, d'aver trovato una simile nuora in una ruetica casa dal Calvados.

Gli elogi prodigati alla bellissima giovine esaltarano Survillo; attratto da un fluido potente, da una forza irresistibile, egli seguiva l'idolo del suo cuore da una sala all'altra senza tentar di sottrarsi alle sensazioni ardenti che provava.

Qualche volta, a quei ricevimenti prolungati, Massimo si sentiva stanco, e allora egli andava a riposarsi in un salottino appena illuminato. Là, sdraiato su un divano, il più sovente si addormentava.

Quando sua madre o sua moglie non lo vedevano andavano ad assicurarsi che egli era in quella camera, dove nessuno veniva a disturbarlo. Geraldina avendovelo cercato quella sera senza trovarlo e supponendolo nella sua camera, stava per salire al primo piano, quando sentì due labbra ardenti posarsi sulla sua spalla nuda.

Si voltò col sorriso sulle labbra per sgridare dolcemente Massimo, e si trovò davanti Adalberto. Sdegnata, aprì la bocca per parlare, ma non ebbe tempo di proferire una parola; Massimo, mascherato dietro ad una portiera, si slanciò sul cugino, lo prese pel collo stringendolo da soffocarlo.

Sorpreso, Survillo non aveva potuto opporre resistenza; d'altronde, il marito di Geraldina sembrava in quel momento dotato di una forza sovrumana; trascinando Survillo mezzo strangolato, lo fece inginocchiare sino a metà del salone.

Alcuni amici circondarono Massimo, che si dibatteva furiosamente fra le braccia di coloro che cercavano di calmarlo, e attorno a quel gruppo si udiva qualche parola mormorata con terrore:

— L'ucci?

— Pazzo furioso!

Tutto ciò, violento e orribile, non era durato che un minuto; Geraldina, strappando suo marito a coloro che lo tenevano, esclamò:

— No, no, non è pazzo, lasciatelo!

C'era una tale autorità nella sua parola, nel suo atteggiamento, che, nell'istante, Massimo fu lasciato in libertà. Allora se lo strinse teneramente fra le braccia, e, rivolgendosi ad Adalberto, che s'era rialzato, gli disse:

— Signor di Survillo, ciò che avete fatto è azione da vile! Uscite di qui!

Un grido rauco risuonò nella sala ed il malato cadde, assalito da una crisi terribile.

XI.

Geraldina s'era presto abituata agli eccessi di suo marito; quando egli cadeva in quello stato spaventevole non c'era cura nè rimedio che potesse sollevarlo; nè c'era mezzo di attenuare o abbreviare le crisi, ora nervose, ora letargiche.

Quell'ultimo accesso pareva che l'incosciente avesse coscienza, se non del suo onore, almeno dei suoi diritti. Istinto o lume intellettuale, una corda aveva vibrato, e Survillo ne sapeva qualche cosa.

Da quel giorno, una sensazione umana pareva lo avesse momentaneamente rialzato. Egli era inquieto, agitato, tormentato, non appena Geraldina s'allontanava un istante, ed ella, con impareggiabile abnegazione, non lo lasciava più; quando decideva uscire, se egli si mostrava afflitto, ella si rimaneva immediatamente.

Allora il povero-tto si metteva in ginocchio davanti a lei e le baciava le mani.

Una gelosia istintiva, irragionevole, gli mordeva continuamente il cuore; egli doveva espiare e, ciò che non aveva fatto mai avanti quella scena.

Non poteva più sopportare la vista di suo figlio, che Geraldina non aveva baciato in sua presenza; la marchesa si concentrava tutta al bambino, lasciando alla nuora la cura assoluta d'un marito.

Dacchè Geraldina, in mezzo allo sgomento generale, aveva preso così valorosamente la difesa di Massimo, la fiducia che ella inspirava alla suocera s'era ancora accresciuta.

— Quella giovane donna — diceva la buona vecchia — ha una coscienza d'uomo.

Quattro anni passarono nelle medesime condizioni delle precedenti. Massimo viveva di passione frenetica, di adorazione crescente, e, qualche volta, un lieve raggio di intelligenza, partendo dal cuore o dai sensi, penetrava nel suo cervello. Ma, per calmare le sue angosce, per evitare più frequenti crisi bisognava che sua moglie fosse costantemente presso di lui, e la completa abnegazione di Geraldina non si smentiva mai.

La sua bellezza avviluppavasi in mezzo al lusso, alle soddisfazioni d'amor proprio, ai godimenti che procura un benessere illimitato e, con un orgoglio immenso, ella misurava la posizione conquistata. Ma suo padre alla tenera ma eroica abnegazione, non lo lasciava più; quando decideva uscire, se egli si mostrava afflitto, ella si rimaneva immediatamente.

Allora il povero-tto si metteva in ginocchio davanti a lei e le baciava le mani.

Una gelosia istintiva, irragionevole, gli mordeva continuamente il cuore; egli doveva espiare e, ciò che non aveva fatto mai avanti quella scena.

Non poteva più sopportare la vista di suo figlio, che Geraldina non aveva baciato in sua presenza; la marchesa si concentrava tutta al bambino, lasciando alla nuora la cura assoluta d'un marito.

Dacchè Geraldina, in mezzo allo sgomento generale, aveva preso così valorosamente la difesa di Massimo, la fiducia che ella inspirava alla suocera s'era ancora accresciuta.

— Quella giovane donna — diceva la buona vecchia — ha una coscienza d'uomo.

Quattro anni passarono nelle medesime condizioni delle precedenti. Massimo viveva di passione frenetica, di adorazione crescente, e, qualche volta, un lieve raggio di intelligenza, partendo dal cuore o dai sensi, penetrava nel suo cervello. Ma, per calmare le sue angosce, per evitare più frequenti crisi bisognava che sua moglie fosse costantemente presso di lui, e la completa abnegazione di Geraldina non si smentiva mai.

La sua bellezza avviluppavasi in mezzo al lusso, alle soddisfazioni d'amor proprio, ai godimenti che procura un benessere illimitato e, con un orgoglio immenso, ella misurava la posizione conquistata. Ma suo padre alla tenera ma eroica abnegazione, non lo lasciava più; quando decideva uscire, se egli si mostrava afflitto, ella si rimaneva immediatamente.

Allora il povero-tto si metteva in ginocchio davanti a lei e le baciava le mani.

Risalendo più alto, alla ricerca dell'atavismo, si ritrovava l'origine della sua ambizione; la sua avola paterna, borghese ancora, andata dietro al suo banco di bottega invidiava tutto ciò che non aveva e si sentiva attratta verso tutto ciò che risplende, come la farfalla verso la fiamma a cui si abbrucia.

Se dall'alto del cielo, sua ultima dimora, la buona donna avesse potuto vedere la signora marchesa, la figlia di suo figlio « l'ufficiale », di contentezza si sarebbe lasciata cadere dal paradiso sulla terra.

Il comandante e sua moglie invocchiavano dolcemente, circondati di cure, senza fastidi, senza inquietudini, pensando che la loro figlia era stata più accorta di loro e che in materia di combinazioni e di intelletto e di affari l'allegrande avrebbe potuto ancora imparare da lei.

In quanto al povero Massimo, come più il tempo passava, più egli voleva sua moglie esclusivamente sua; ella dovette rinunciare alle riunioni di famiglia, alle visite che faceva alla suocera, alle passeggiate con suo figlio.

Le crisi divenivano più frequenti, e lo sventurato, quando ritornava alla vita, andava a gettarsi ai piedi di Geraldina, avido di quelle ultime carezze, sentendo istintivamente che presto non la vedrebbe più.

Invano si coreava di combattere quel male che si faceva ogni giorno più allarmante; l'aria aperta, il moto, che amava tanto, ora non gli piacevano più; la musica gli procurava estasi infinite per ore intere la giovane marchesa suonava per lui il pianoforte o l'arpa, cantava per calmare le sue sofferenze, le sue angosce; egli ascoltava collo sguardo smarrito nell'orizzonte vago dei suoi sogni confusi.

Un giorno, nella foresta Saint-Claire, il cavallo di Geraldina inciampò e cadde; la giovane marchesa fu lanciata sul suolo duramente di una strada tracciata sulla roccia.

Avanti che Pietro avesse avuto tempo di raggiungerli, Massimo già aveva rialzata sua moglie e, tenendola fra le braccia, la interrogava con sguardo più eloquente di tutte le parole; mise quindi la sella di Geraldina sul cavallo di Pietro, facendo tutto ciò con prontezza ed intelligenza; ma appena tutto fu pronto, egli fu preso da una crisi spaventevole: urlava, si dibatteva e si dovette portarlo a casa su una barella.

(*Continua*).

Alle famiglie, ai Circoli ed ai Collegi

occorre spesso di dover cercare qualche buona commedia facile, sana e dilettevole.

L'autore preferito non può essere che **Desiderato Chiaves**, il geniale scrittore che non è più, ma del quale sono anche oggi ricercati ed ammirati i saggi drammatici del suo bell'ingegno.

Noi raccomandiamo perciò

Le Ricreazioni di un filodrammatico.

Commedie 2ª edizione con l'aggiunta di produzioni inedite.

Volume 1° contiene: *Una precauzione - Le inquietudini di Antonietta - Il terzo qual è - Lo zio Paolo*; in-12° L. 2 50.

Volume 2° contiene: *Confidenze all'avvocato - In cerca di una prima attrice - Poveri figliuoli - Le nozze di Horatio*; in-12° L. 250.

Editori Roux Frassati e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima col capitale versato di L. 4,200,000

Sede in TORINO

AGENZIE in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA

Si avvertono i signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione presa dalla Assemblea generale 18 marzo 1897, col 1° prossimo luglio verrà pagata il *saldo dividendo* dell'esercizio 1896 in L. 2 per ciascuna Azione contro consegna del tagliando N. 14.

Il pagamento verrà fatto in **Torino** alla *Sede del Banco*, via Alfieri, 15

in **Genova**
in **Pinerolo**
in **Alessandria** | *presso le Agenzie del Banco.*

Torino, 23 giugno 1897.

193 **L'Amministrazione.**

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio TURBIL EMILIO, a questa residenza, procederà il **15 corr. luglio** nel proprio studio, via Sant'Agostino, n. 26, piano 1°, all'**incanto di una casa**, posta in **Torino**, via Villa della Regina, n. 12, sul prezzo di L. **80,000.**

Per informazioni rivolgersi al Notaio precedente. c7490

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno - Apertura stag. estiva 1° giugno.

Medici consulenti D^r *C. Bazzolo* - D^r *A. Ciarle* - D^r *A. Caselli* - D^r *D. De Alessandri*, medico delegato del Comune.

Direzione medica interna D^r *Luigi Pagliani* - D^r *Francesco Vezza* - D^r *Riccardo De Alessandri*. 1793

TERME di VINADIO

dal 24 giugno a metà settembre

STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE

Bagno a vapore con massaggio, doccia, ecc., nuovo impianto.

Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.

Direzione medica: Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale San Giovanni. — Informazioni e programmi: in **Carmagnola** dal signor **M. Penaz**, comproprietario in **Torino** dalle farmacie Viale, via Palazzo Città; Gianasso, via Roma, 17. 6183

Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

IL TESORO

18° colossale vincita

datavi al Lotto nello scorso sabato!

12 45 71 Terno secco **vinto a Napoli!**

2 12 73 Terno in *Quaterna* **vinto Reale Palermo!**

12 45 — 12 71 **Ambi secchi vinti a Napoli!**

12 Capopiloto **ed Eletto a Napoli e Palermo!**

21 58 — 24 58 **Ambi secchi vinti a Roma!**

Vincita sempre assicurata

con effettuazione giocata, ristrettissima e semplice.

Ogni ruota L. 25 — Bollettino otto Ruote L. 50.

Abbonamento intero Bollettino

Per due settimane L. 60 — Per cinque settimane L. 100.

Ogni richiesta per posta o *telegrafo*, alla Ditta depositario **A. TESTA**, piazza Isola S. Salvatore. c7534

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona miracolosamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, rosso. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa; ed è sin tutti preferito per la sua efficacia garantito da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglie L. 3, più centesimi 60 se per posta - 2 bottiglie L. 5 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO Restaurano istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

VERANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

Per dirigere dal preparatore A. GRASSI, chimico farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *M. Fernando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mantica*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Filippino, 5; *B. Hoepfner*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 41 51

FARMACISTI.

Il **Farmacista CHIAFFRINO**, in Torino, via Venti Settembre, N. 5, e piazza Falecapa, si occupa della **Traduzione delle note dei medicinali, perizie, relazioni, inventari**, ecc. 6729

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru sorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 159

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 3 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo posta postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 03 5

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di E^o MASSIMINO, via Cavour, 17 — TORINO

Dove gli avventori trovano tutto ciò di cui abbisognano per mobiliare i loro appartamenti o villeggiature. **Più trovano la bibbia** unita con grande provvista di lagnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1249

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, n^i 69, 91 e 95.

Camere complete matrimoniali a L. 150. 6049

Vera liquidazione causa partenza.

Da vendersi subito svariato assortimento mobili ricchi e comuni a prezzi limitatissimi. — Via Montebello, 9, Torino. 4755

CITTÀ DI TORINO

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la deliberazioni del Consiglio comunale in data 25, 27, 29 aprile e 2 maggio 1896, colle quali è approvata un'operazione finanziaria diretta a procurare all'erario civico, mediante somme emissioni di Obbligazioni, la somma di L. 18,000,000 effettive per mutuare i debiti redimibili ed eseguire le opere pubbliche straordinarie in dette deliberazioni descritte;

Vista la disposizioni regolamentari all'uopo adottate dalla Giunta in seduta del 19 giugno 1893, ed approvate dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 stesso mese;

Vista le deliberazioni del Consiglio comunale 23 marzo 1896 e 8 gennaio 1897;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 24 giugno 1897, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 1° luglio corrente,

NOTIFICA:

1. Sono emesse a sottoscrizione pubblica n° 3200 Obbligazioni rimborsabili in lire 500 entro 46 anni mediante 46 estrazioni annuali, la prima delle quali avrà luogo nel luglio 1853.

2. Le Obbligazioni, del valore di L. 500 nominali ciascuna, sono al portatore, ed in TITOLI UNITARI E QUINTUPLI.

3. Ciascuna Obbligazione frutterà lire VENTI annue nette da ogni IMPOSTA PRESENTE E FUTURA, pagabili a semestri maturati decorrenti dal 1° ottobre 1897; il primo pagamento del vaglia sarà così effettuato al 1° aprile 1898.

4. Il prezzo di emissione di dette Obbligazioni è stabilito in L. 480.

5. La sottoscrizione pubblica per l'acquisto delle Obbligazioni sarà aperta nella CIVICA TESORERIA dalle ore 10 alle 16 dei giorni 8 e 9 del mese di luglio corrente.

6. Nel caso che il numero delle Obbligazioni sottoscritte superasse quello sopra stabilito, le sottoscrizioni eccedenti il numero di due Obbligazioni saranno proporzionalmente ridotte, e la misura della riduzione sarà resa nota non più tardi del 19 luglio corrente.

7. All'atto della sottoscrizione, per ogni Obbligazione richiesta saranno versate L. 80

I versamenti successivi da effettuarsi in base al riparto avranno luogo:

nei giorni 26, 27 e 28 del mese di luglio corrente per la seconda rata di » 200

nei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1898 per il saldo di » 200

Totale L. 480

8. All'atto della sottoscrizione sarà consegnata la ricevuta del primo versamento; al pagamento della seconda rata (a ragione delle Obbligazioni conferite, la detta ricevuta sarà commutata con un titolo provvisorio al portatore.

9. A coloro che all'atto della sottoscrizione dichiarassero di operare alla data del pagamento della seconda rata il saldo delle Obbligazioni sottoscritte, ridotto in base al riparto, il prezzo di cadauna Obbligazione è **fissato in L. 478; ad essi saranno consegnati i titoli definitivi contro il pagamento del saldo in L. 398 per cadauna Obbligazione.**

10. Le eccedenze, che per effetto del riparto possano risultare, saranno considerate come versamenti in conto di quelli successivi, se contenute nel limite delle obbligazioni assegnate; quelle superiori a detto limite saranno restituite senza interessi all'epoca del pagamento della seconda rata.

11. Sulle rate dei versamenti non soddisfatti entro i termini sovra stabiliti decorreranno a favore dell'erario civico gli interessi del 6 0/0 all'anno.

12. Le Obbligazioni sottoscritte non completamente liberate dopo un mese dalla data dell'ultimo versamento, saranno alienate per mezzo di agente di cambio alla Borsa di Torino per conto e a rischio del sottoscrittore.

13. Il possessore di numero 50 o più Obbligazioni potrà depositarle nella cassa di ritenta del Municipio, alle condizioni stabilite dalla Giunta municipale.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 luglio 1897.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

Il Sindaco

F. RIGNON.

7502 Il Segretario: C. TESTERA.

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio — **Casa in Torino, corso Re Umberto, 54,** situata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, dono del signor Denis . . . . . lire 200,000

2° Premio — in danaro . . . . . » 20,000

3° Premio — » . . . . . » 10,000

4° Premio — » . . . . . » 5,000

5° Premio — » . . . . . » 2,000

15 Premi (in danaro) da lire 1000 caduno . . . . . » 15,000

Totale 20 premi per complessive **lire 250,000**

I biglietti trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambiavalute, negozianti, esercenti o la Banca d'Italia, che anticipa pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa.

Mediante L. 0 25 oltre l'importo dei biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, 1, Palazzo Municipale, Torino) ne farà la spedizione con lettera assicurata. 6341

LA RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

DIRETTA DAL

Prof. BENIAMINO MANZONE

è indispensabile a quanti si occupano di studi storici e costituisce la più attraente delle letture.

Abbonamento a 10 fascicoli di 100 pagine ciascuno L. 12.

Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Inviare richieste e cartoline-vaglia agli editori Roux Frassati e C^i, Torino.

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cecidyla** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, domandate

IL SAPONE CUPRICO ANTISETTICO, INSETTICIDA ADESIVO

Rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo del **cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.** — *Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.*

Dato il caso che soffriate di **Acidità**, di **dolori e bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della genuinissima

China Pacelli (China triturata effervescente)

(specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce il sangue* generando *anemia e clorosi*, causa del *mal cervello*. Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo Album per inviti da ricevimenti si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Pacelli di Livorno.

In **Torino** dalle R. Farm. Schiapparelli, Torta, Giordano, Taricco, Borello e Pavesio, Gandolfi e C^i. 11 F

Cani danesi

garantiti pura razza, da vendere presso A. Bellonati, Carignano. c7428

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80 — Si vende profumata ed inodora e non a peso ma in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglie grandi a L. 3 50. — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.* Deposito in **Torino**: Farmacia Schiapparelli a Figli; Dr. Biondo via Ospedale, 5; R. Bachar, P. Zopegni, drogheria, via Mazzini; V. Sampò, profumiere, via Roma, 1, A. Tirone, profumiere, via Garibaldi, 18; Rossi, via Garibaldi; Aragno, via Carlo Alberto, 30; cugini Bosso, via 4 Marzo, 5; Ditta C. Manfredi; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 19; Riccio e Geri, via Arsenale, 14. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15; E. Tirone, corso Vitt. E. 66 e 68. 8 bis

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

Alassio - Bagni

Alloggio da affittare **mese luglio.** — Rivolgersi Excelsior, fermo posta, **Genova.** c7555

PEGLI

GARGINI

Grand Hôtel PEGLI

Albergo di 1° ordine

Pensione L. 8 a 12. 6230

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Berta. Zio annoiato, arriverà 7. Ti La mia vita è tua. c7524

Espinazione. Settimana scorsa diventasti invisibile? Perchè tacevati? Soffro tanto tua lontananza! Attendoti mercoledì impazientemente, ora solita. Intanto ricordia chi amati immensamente. c7519

Lire centomila

da mutuarsi **subito** al tasso del 4 3/4 0/0 inclinante prima ipoteca su stabile.

Rivolgersi a G. PASQUARIO, via Giulio, 25, Torino. c7546

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro le stitichezze di corpo, palpitazioni, gonfiezze di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, Torino, via Roma, 17. 60

CONTRO IL TARLO

PURISSIMA POLVERE INSETTICIDA

TORINO Fratelli PAIRA

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *riscontrato* mediante *risvegli corroboranti* ad un regime di vita speciale fatto al *sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

AVVISO

Visto, che malgrado le nostre avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quello indicato negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono della nostra particolare, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler

Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Ricercasi 1° ottobre

alloggio circa quattro camere oltre cucina, pulite, fornite comodità moderne, prezzo modico. Tratterebbesi stessa epoca acquisto mobilio ottimo stato.

Dirigere offerte condizioni C 1900 posta, Torino. c7551

Bardonecchia

Palazzina ammobigliata composta di 10 camere con salone e giardino cintato, affittasi per la stagione. — Rivolgersi FERRERO GIOVANNI, ivi. c7500

Piccola casa

con giardino da vendere. — Via dei Fiori, 33. c7421

DA VENDERSI

nei colli di Montalieri

Villa di giornate 44 fra boschi, vigne, campi e prati, ampio fabbricato civile e rustico, con condotta d'acqua potabile. — Rivolgersi al proc. cav. Ern. Ceresa Giordano, via Barbaroux, 31, Torino. c6900

Vendesi

Agliè piccola casa civile con orto; **Monastier-i**, villa con vigna, frutteto e prato.

Dirigersi Torino, via Consolata, 16, dal geometra Tonelli. c6859

GIOVINE

serio, pratico di commercio, e contabilità, conosce francese e tedesco, ha viaggiato all'estero, cerca posto presso primaria Ditta. Sarebbe disposto viaggiare Italia o estero. Cauzione disponibile. Prime referenze.

Offerte alla Gazzetta 99, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7550

Importante lanificio

cerca socio con impiego che disponga discreto capitale. — Scrivere cassetta 2a, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c6791

GUADAGNO

questo e costante può ricavare chiunque in Italia od estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante.

Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1889 M

Biciclette mod. 1897 (americane)

da uomo e da signora vende subito a qualunque prezzo — G. Ozano, via Roma, 27. c7115

Occasione eccezionale

2 Biciclette per uomo . . . L. 150
2 » » » da corsa » 190
2 » » ragazzo » 150
2 » » signora » 100
1 *Tandem* . . . . . » 320
1 Presso **Marchisio F.**, via Roma, N. 13. c7214

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (83, New Bond Street, Londra - W), forniscono di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole* e *Violoncelli* di autori antichi italiani.

Essi hanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i migliori strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti. 8035 F

Vino da pasto

di pura uva, di Castelnuovo d'Asti, vendesi in Torino dal produttore cav. P. C. Amey, corso Vinzaglio, 5 *bis*, piano 2°. c6721

Amministratore

provetto, laureato in legge, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNI, via Carlo Fremis, 5.

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C^i.